

Bilancio_2020

Bilancio al 31/12/2020

Relazione sulla gestione

Relazione Società di Revisione contabile

Relazione Collegio Sindacale



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: UNICA RETI SPA

Sede: VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950
SAVIGNANO SUL RUBICONE FC

Capitale sociale: 70.373.150,00

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: FC

Partita IVA: 03249890405

Codice fiscale: 03249890405

Numero REA: 292316

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Settore di attività prevalente (ATECO): 682002

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: sì

Denominazione della società capogruppo: LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2020

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2020	31/12/2019
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	31
6) immobilizzazioni in corso e acconti	221.468	21.900
7) altre	10.450	15.675
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>231.918</i>	<i>37.606</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-

	31/12/2020	31/12/2019
1) terreni e fabbricati	1.776.416	1.673.824
2) impianti e macchinario	222.832.439	225.613.107
4) altri beni	82.958	64.170
5) immobilizzazioni in corso e acconti	3.945.563	1.699.579
Totale immobilizzazioni materiali	228.637.376	229.050.680
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	953.651	953.651
Totale partecipazioni	953.651	953.651
3) altri titoli	5.109.838	2.529.665
Totale immobilizzazioni finanziarie	6.063.489	3.483.316
Totale immobilizzazioni (B)	234.932.783	232.571.602
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.947.815	4.064.752
esigibili entro l'esercizio successivo	2.594.029	2.643.953
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.353.786	1.420.799
5-bis) crediti tributari	96.370	81.102
esigibili entro l'esercizio successivo	33.095	37.552
esigibili oltre l'esercizio successivo	63.275	43.550
5-ter) imposte anticipate	26.231	23.662
5-quater) verso altri	5.834	64.065
esigibili entro l'esercizio successivo	5.834	64.065
Totale crediti	4.076.250	4.233.581
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	198.379	3.437.509
3) danaro e valori in cassa	316	248
Totale disponibilita' liquide	198.695	3.437.757
Totale attivo circolante (C)	4.274.945	7.671.338
D) Ratei e risconti	13.102	10.611
Totale attivo	239.220.830	240.253.551
Passivo		
A) Patrimonio netto	213.652.066	212.572.501
I - Capitale	70.373.150	70.373.150

	31/12/2020	31/12/2019
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017
III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	5.997.751	5.874.072
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	4.862.658	4.712.748
Varie altre riserve	3.257.186	3.257.186
Totale altre riserve	8.119.844	7.969.934
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(105.539)	(168.823)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.216.281	2.473.589
Totale patrimonio netto	213.652.066	212.572.501
B) Fondi per rischi e oneri		
3) strumenti finanziari derivati passivi	105.539	168.823
Totale fondi per rischi ed oneri	105.539	168.823
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	57.389	51.968
D) Debiti		
4) debiti verso banche	7.923.973	7.855.252
esigibili entro l'esercizio successivo	2.556.679	3.031.909
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.367.294	4.823.343
7) debiti verso fornitori	14.627.920	14.932.669
esigibili entro l'esercizio successivo	1.603.266	1.908.015
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.024.654	13.024.654
12) debiti tributari	242.282	31.862
esigibili entro l'esercizio successivo	242.282	31.862
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.659	7.533
esigibili entro l'esercizio successivo	8.659	7.533
14) altri debiti	1.940.950	4.074.565
esigibili entro l'esercizio successivo	140.664	2.146.921
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.800.286	1.927.644
Totale debiti	24.743.784	26.901.881
E) Ratei e risconti	662.052	558.376
Totale passivo	239.220.830	240.253.549

Conto Economico Ordinario

	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.935.721	8.815.663
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	30.727	14.624
altri	56.837	51.431
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>87.564</i>	<i>66.055</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>9.023.285</i>	<i>8.881.718</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.957	7.597
7) per servizi	352.471	405.534
8) per godimento di beni di terzi	8.828	15.085
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	107.983	108.776
b) oneri sociali	32.857	32.018
c) trattamento di fine rapporto	7.655	7.669
e) altri costi	-	400
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>148.495</i>	<i>148.863</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.256	5.330
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.845.018	4.241.230
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>3.850.274</i>	<i>4.246.560</i>
14) oneri diversi di gestione	200.925	319.101
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>4.566.950</i>	<i>5.142.740</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.456.335	3.738.978
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	53.155	16.136
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>53.155</i>	<i>16.136</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	82.558	27.790
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	40.930	47.354

	31/12/2020	31/12/2019
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	40.930	47.354
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	123.488	75.144
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	274.566	375.925
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	274.566	375.925
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(97.923)	(284.645)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	4.358.412	3.454.333
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.144.700	982.789
imposte differite e anticipate	(2.569)	(2.046)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	1.142.131	980.743
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.216.281	2.473.589

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.216.281	2.473.589
Imposte sul reddito	1.142.131	980.743
Interessi passivi/(attivi)	151.078	300.781
(Dividendi)	(53.155)	(16.136)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>4.456.335</i>	<i>3.738.977</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.850.274	4.246.560
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	5.556	5.737
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>3.855.830</i>	<i>4.252.297</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>8.312.165</i>	<i>7.991.274</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	116.937	929.166
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(304.749)	1.765.582
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.491)	(8.984)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	103.676	96.269
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(1.881.675)	2.041.562
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(1.968.302)</i>	<i>4.823.595</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>6.343.863</i>	<i>12.814.869</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(151.078)	(300.781)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.142.131)	(980.743)
Dividendi incassati	53.155	16.136
Altri incassi/(pagamenti)	(135)	(298)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.240.189)</i>	<i>(1.265.686)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.103.674	11.549.183
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.431.714)	(2.009.975)

	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(199.568)	(21.900)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(2.582.558)	(2.527.790)
Disinvestimenti	2.385	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(6.211.455)	(4.559.665)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(475.232)	101.364
Accensione finanziamenti	543.951	
(Rimborso finanziamenti)		(2.986.374)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.200.000)	(4.300.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.131.281)	(7.185.010)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(3.239.062)	(195.492)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.437.509	3.632.955
Danaro e valori in cassa	248	294
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.437.757	3.633.249
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	198.379	3.437.509
Danaro e valori in cassa	316	248
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	198.695	3.437.757

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La società UNICA RETI SPA è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato in quanto, unitamente alle società controllate, non ha superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 127/91.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	20 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene o la realizzazione del progetto e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al valore risultante dalle perizie di conferimento ed al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati, ad eccezione dei beni in affitto di ramo d'Azienda relativi agli asset del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas. Per i cespiti non rientranti nell'affitto di ramo d'azienda, tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

La determina 580/19 del 27/12/2019 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023), ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020. Il principio contabile Oic16 prevede che ogni qual volta sia modificata la residua possibilità di utilizzazione del cespite, il piano di ammortamento deve essere cambiato in modo che il valore contabile dell'immobilizzazione, al momento di tale cambiamento, venga ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Il principio contabile OIC 29 prevede che la modifica del piano di ammortamento per avvenuti mutamenti, costituisce un cambiamento di stime contabili, che non costituisce correzione di errori o cambiamenti di principi contabili.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote % 2019	Aliquote % 2020
Fabbricati industriali	3%	3%
Stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%	5%
Reti idriche	2,5%	2,5%
Reti fognarie	2,5%	2% (su nuovi cespiti) 1,75% (sui cespiti al 2020)
Reti gas	2%	2%

Impianti di sollevamento/serbatoi	4%	2,5% (su nuovi cespiti) 1,18% (sui cespiti al 2020)
Depuratori	5%	5%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%	20%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%	12%
Altri beni	10%	10%
Telefoni cellulari	10%	10%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente ad eccezione di due categorie di cespiti del servizio idrico, in base alle disposizioni di ARERA, relative alla definizione della nuova vita utile.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nei contratti di affitto di ramo d'azienda conclusi nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria dei cespiti del servizio idrico integrato e dei cespiti del servizio di distribuzione gas (per la gestione dei quali il contratto d'affitto è poi stato trasferito ad INRETE Distribuzione Energia SpA), non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nei rami d'azienda dati in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

Terreni e fabbricati

I fabbricati, costituiti sia da immobili sociali (sede degli uffici) sia da immobili a disposizione su altri territori di competenza, adibiti a depositi/magazzini, sono regolarmente assoggettati ad ammortamento.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Altri terreni acquisiti in forma di diritto di superficie relativi ad aree di pertinenza di impianti del ciclo idrico, non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni**

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Altri titoli

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Per tali oggetti, essendo stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Nel 2020 le ulteriori giacenze di conto corrente sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine, oltre alle polizze di capitalizzazione con capitale garantito e alcune con rendimento minimo garantito, che erano state sottoscritte nel 2019.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti relativi a canoni telefonici e di locazione sono stati calcolati secondo il criterio del “tempo economico” dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l’attribuzione all’esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 5.256, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 231.918.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	21.900	104.500	409.556
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	869	1.905	-	88.825	371.950
Valore di bilancio	-	31	-	21.900	15.675	37.606
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	199.568	-	199.568

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamento dell'esercizio	-	31	-	-	5.225	5.256
<i>Totale variazioni</i>	-	(31)	-	199.568	(5.225)	194.312
Valore di fine esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	221.468	104.500	609.124
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	-	94.050	377.206
Valore di bilancio	-	-	-	221.468	10.450	231.918

Commento

I costi di impianto ed ampliamento i quali sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e vengono ammortizzati in 5 anni; dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato a titolo di proprietà.

Il software applicativo è stato acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono relative ai costi di studio e di progettazione per l'attività denominata "SMART LAND Forlì – Cesena 30.0" che mira alla riqualificazione e digitalizzazione partendo dalla rete di Illuminazione Pubblica nell'ambito di tutti i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena; il progetto definitivo dovrebbe essere concluso entro l'autunno 2021 per poi confluire nell'investimento che sarà concretamente realizzato.

Le altre immobilizzazioni immateriali, costituite da oneri accessori su finanziamenti, vengono ammortizzati sulla base della durata dei finanziamenti medesimi.

Immobilizzazioni materiali**Movimenti delle immobilizzazioni materiali****Introduzione**

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 329.249.253; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 100.611.877.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Costo	2.947.468	321.059.462	325	110.471	1.699.579	325.817.305
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.273.644	95.446.355	325	46.301	-	96.766.625
Valore di bilancio	1.673.824	225.613.107	-	64.170	1.699.579	229.050.680
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	170.651	984.745	-	30.333	3.218.899	4.404.628
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	2.545	972.915	975.460
Ammortamento dell'esercizio	68.059	3.765.413	-	11.545	-	3.845.017
Totale variazioni	102.592	(2.780.668)	-	16.243	2.245.984	(415.849)
Valore di fine esercizio						
Costo	3.118.119	322.044.207	325	138.259	3.945.563	329.246.473
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.341.703	99.211.768	325	55.301	-	100.609.097
Valore di bilancio	1.776.416	222.832.439	-	82.958	3.945.563	228.637.376

Commento

Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti da privati diritti di superficie su alcune porzioni di terreni adiacenti ad impianti del servizio idrico integrato in vari Comuni della collina forlivese e cesenate, in ottemperanza del mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci del 27/04/2012 per la sistemazione patrimoniale degli asset di proprietà, per un importo complessivo pari ad € 13.691.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre acquistato un terreno adiacente alla sede aziendale per euro 113.300, in previsione di uno sviluppo delle attività da gestire sull'area.

Nel corso del 2020 si è poi proceduto alla sostituzione dell'intero impianto di illuminazione interna ed esterna della sede aziendale con sostituzione di tutti i corpi illuminanti con altri a basso consumo energetico per complessivi 30.610 euro e manutenzioni straordinarie per la ristrutturazione di alcuni locali, ripristinati ad uso deposito/magazzino, con una spesa complessiva di 13.050.

Nel mese di ottobre 2020 è poi stato terminato e messo in funzione il nuovo impianto di fotovoltaico il cui costo complessivo ammonta ad euro 35.000.

E' infine stato realizzato l'impianto di irrigazione per il giardino esterno alla sede per euro 1.450 e il nuovo impianto di videosorveglianza ed accesso varchi con automazione degli stessi tramite riconoscimento targa control, per un totale di euro 8.400.

Nell'ambito del progetto denominato "Verde Aqva – Docendo Discimus" per la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free*, sono stati acquistati erogatori d'acqua microfiltrata per l'installazione presso scuole, biblioteche e sedi municipali, presenti nel territorio dei 30 Comuni Soci (diretti ed indiretti), al fine di incentivare il consumo

dell'acqua di rete ed eliminare la plastica monouso (con la fornitura di borracce in metallo). Gli erogatori di maggiori dimensioni sono stati iscritti tra i cespiti, nella voce "mobili e arredi", per un totale complessivo di euro 27.482.

E' poi stato acquistato un PC e un monitor per gli uffici ed altre attrezzature per ufficio per complessivi euro 2.851.

Nella voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" sono stati stornati in quanto entrati in funzione, il nuovo impianto fotovoltaico del costo di 35.000 euro e relative opere murarie per euro 8.045, a servizio della sede aziendale.

Sono inoltre compresi gli acconti sugli investimenti in opere del servizio idrico integrato, finanziate con la modalità della motivata istanza, prevista da ATERSIR ai sensi dell'art.19.2 deliberazione ARERA n.664/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA, ricompresi nel I° accordo attuativo. Al valore di euro 1.656.534 contabilizzati nel 2019, si sono aggiunti nuovi interventi, non ancora ultimati ed entrati in funzione per euro 304.948.

Sono poi stati contabilizzati investimenti relativi alla sostituzione di reti gas realizzate negli anni '70 ed oggi ritenute non più conformi alla normativa vigente, dal punto di vista tecnico. L'intervento è realizzato in base ad un accordo con il gestore della rete, sottoscritto nel maggio 2020. L'importo dei lavori realizzati ammonta complessivamente ad euro 2.913.951 di cui 1.976.036 ricompresi tra i lavori in corso in quanto non ancora ultimati, mentre per euro 937.915 si tratta di sostituzioni ultimate ed entrate in funzione, per le quali si è provveduto a stornare gli importi ed inserirli nella relativa categoria.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 – 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni '80.

Come si ricordava in precedenza, nel 2003 è stato sottoscritto con Hera SpA un contratto di affitto di ramo d'azienda, in base al quale le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tale contratto, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento e si noterà il calo consistente degli ammortamenti, dovuto all'aggiornamento da parte di ARERA di nuove vite utili per i cespiti del servizio idrico integrato, come approvato con determina 580/19 del 27/12/2019 dell'Autorità, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023), che ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020:

Situazione cespiti	2019	2020
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	170.582.419	170.582.419
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	153.535.539	154.718.723
Totale immobilizzazioni materiali lorde	324.117.958	325.301.143
Totale F.do ammortamento	- 96.766.857	- 100.609.333
Valore Residuo	227.351.101	224.691.809
Ammortamento annuo	- 4.241.230	- 3.845.018
Aliquota ammortamento media	-2,76%	-2,49%
% ammortamento complessivo cespiti	-63,03%	-65,03%

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite generalmente da titoli, da partecipazioni e da crediti che l'azienda detiene a titolo di investimento durevole e non a fine speculativo di breve periodo.

Nella voce "Partecipazioni" sono ricomprese le quote azionarie detenute nel Capitale Sociale di Hera SpA (pari allo 0,0000018% del Capitale Sociale) e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (pari allo 0,363729% del Capitale Sociale).

Nella voce "Altri titoli" è iscritto il valore di 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì ed il valore di tre polizze assicurative sottoscritte nel corso del 2019 a cui si è aggiunto nel corso del 2020 il deposito delle ulteriori giacenze di conto corrente che sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di gestione della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	953.651	953.651	2.529.665
Valore di bilancio	953.651	953.651	2.529.665
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	2.580.173
Totale variazioni	-	-	2.580.173
Valore di fine esercizio			
Costo	953.651	953.651	5.109.838
Valore di bilancio	953.651	953.651	5.109.838

Commento

La voce partecipazioni è relativa per € 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di costo e per € 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Nel corso del 2019 sono state sottoscritte polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto, l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio per non ridurre il rendimento con penali di riscatto anticipato, seppur trattasi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che sono già stati rilevati per competenza dal conto economico.

Come per l'esercizio 2019, viste le previsioni finanziarie per il biennio 2020-2021, le giacenze di cassa eccedenti rispetto alle esigenze per il finanziamento delle operazioni ordinarie e straordinarie programmate, sono state destinate ad una gestione vincolata di tesoreria per un ulteriore importo di 2,5 milioni di euro che consentirà di avere un rendimento superiore a quanto riconosciuto sui conti correnti, pur mantenendo un livello di rischio pressoché nullo, e offrendo la possibilità di accedere ad un fido a tasso zero, per analogo periodo, per un importo massimo del 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata.

Al 31/12/2020 la componente "Altri titoli" ammonta a euro 5.109.838 e rispetto al valore nominale sottoscritto, pari ad euro 5.000.000 si rileva un incremento di euro 109.838 da ricondurre alla capitalizzazione degli interessi, al netto delle commissioni di gestione, da inizio sottoscrizione, con un rendimento netto medio del 2,21%.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	4.064.752	(116.937)	3.947.815	2.594.029	1.353.786
Crediti tributari	81.102	15.268	96.370	33.095	63.275

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Imposte anticipate	23.662	2.569	26.231	-	-
Crediti verso altri	64.065	(58.231)	5.834	5.834	-
Totale	4.233.581	(157.331)	4.076.250	2.632.958	1.417.061

Commento

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

- € 2.458.333 nei confronti di INRETE Distribuzione S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda gas e relative addizioni;
- € -4.195 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture emesse e da emettere per recupero spese e per la locazione di uffici, nonché la nota di accredito a storno del maggior canone idrico fatturato in corso d'anno rispetto a quanto comunicato da ATERSIR nel gennaio 2021. Il dettaglio verso Hera è così composto: € 17.621 per recupero spese per agibilità impianti depurazione, € 3.374 per fatture emesse per la locazione uffici), € -25.190 per l'esatta competenza del canone del SII);
- € 1.482.718 nei confronti di Alea Ambiente, gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese, per fatture emesse a seguito della cessione immediata dei cassonetti acquistati dal gestore uscente in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR nel 2018 e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA. In base agli accordi raggiunti, i cassonetti sono stati ceduti allo stesso valore di acquisto (pari ad Euro 2.062.912, oltre ad IVA). Alea Ambiente eseguirà il pagamento dilazionato in 8 anni incrementato del tasso dell'1,8%.
- € 7.397 dal credito nei confronti di "Cooperativa Il Solco" per fatture emesse relative del canone di locazione capannoni dell'ultimo trimestre 2020;
- € 3.419 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici;
- € 143 per nota di accredito da emettere nei confronti del GSE per quota consumi 2020 sul primo impianto fotovoltaico già da anni in funzione.

I crediti tributari sono costituiti da:

- ritenute subite per € 3.628;
- credito d'imposta ART BONUS ai sensi del D.L. 83/2014, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106, per € 92.742 relativo a liberalità a sostegno della cultura. Tale credito, che comprende la quota 2018-2019 e 2020, potrà essere utilizzato in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano:

- per € 4.692 pagamenti anticipati a fornitori vari;
- la parte rimanente sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori verso terzi e accantonamenti al Fondo integrativo Pegaso per dipendenti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Disponibilità liquide

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	3.437.509	(3.239.130)	198.379
danaro e valori in cassa	248	68	316
Totale	3.437.757	(3.239.062)	198.695

Commento

Le disponibilità liquide nei conti correnti bancari nel corso del 2020 sono calate principalmente per il trasferimento delle giacenze eccedenti gli ordinari flussi di cassa tra pagamenti e incassi ordinari, sul deposito aperto per la gestione di tesoreria vincolata. La scelta dell'Organo Amministrativo è stata assunta allo scopo di garantire un rendimento maggiore rispetto a quanto tali somme avrebbero fruttato se mantenute in deposito sui conti correnti, ma sempre con l'obiettivo primario di individuare prodotti a rischio pressoché nullo.

Oltre a quanto depositato nella gestione di tesoreria, parte delle disponibilità presenti ad inizio 2020, sono state utilizzate per la liquidazione degli investimenti nel servizio idrico integrato e per la realizzazione dei progetti in corso.

La riduzione della liquidità non pone problematiche in merito all'onorabilità dei debiti futuri in quanto la Società, ha depositi in titoli (polizze e tesoreria vincolata) per oltre 5,1 milioni di euro. Inoltre a fronte della gestione vincolata della tesoreria per un importo di 2,5 milioni di euro avvenuta nel corso del 2020, ha ottenuto la possibilità di accedere ad un fido a tasso zero, per analogo periodo, per un importo massimo del 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	10.611	2.491	13.102
Totale ratei e risconti attivi	10.611	2.491	13.102

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	13.102
Totale		13.102

La voce più rilevante è attribuibile alle polizze assicurative, relative al prossimo esercizio 2021, per complessivi euro 10.999.

Oneri finanziari capitalizzati**Introduzione**

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto**Introduzione**

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto**Introduzione**

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto**Introduzione**

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	70.373.150	-	-	-	-	70.373.150
Riserva da soprapprezzo	125.657.017	-	-	-	-	125.657.017

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
delle azioni						
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-	-	-	393.562
Riserva legale	5.874.072	-	123.679	-	-	5.997.751
Riserva straordinaria	4.712.748	-	149.910	-	-	4.862.658
Varie altre riserve	3.257.186	-	-	-	-	3.257.186
Totale altre riserve	7.969.934	-	149.910	-	-	8.119.844
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(168.823)	-	-	63.284	-	(105.539)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.473.589	(2.200.000)	(273.589)	-	3.216.281	3.216.281
Totale	212.572.501	(2.200.000)	-	63.284	3.216.281	213.652.066

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contr.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
Totale	3.257.186

Commento

Al 31/12/2020 il Patrimonio Netto è composto come di seguito dettagliato.

Il Capitale Sociale è costituito da azioni interamente versate, dal valore nominale di 1 euro ciascuna.

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

- la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'eccedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento;
- la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento;
- la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo l'utilizzo effettuato nell'esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.;
- le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520;

- la riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

- quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
- quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
- quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
- quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

Le altre riserve di cui alla voce A VI derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 2 per differenze arrotondamento all'unità di Euro;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;
- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;
- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti;
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti;
- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formatisi in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formatisi negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno;
- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementatasi nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad €. 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001;
- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;
- quanto ad € 285.661 per la parte residua della riserva di € 611.493 accantonata in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2012 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2013, ed utilizzata per € 325.832 per la distribuzione straordinaria di riserve, come deliberato dall'Assemblea Soci del 9 dicembre 2019;
- quanto ad € 467.367 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2014;
- quanto ad € 124.545 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2014 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2015;
- quanto ad € 133.431 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2015 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2016;
- quanto ad € 100.335 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2016 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2017;
- quanto ad € 87.917 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2017 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 aprile 2018;
- quanto ad € 69.478 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2018 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 aprile 2019;

- quanto ad € 149.910 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2020.

Le altre riserve di cui alla voce A VII si riferiscono in ottemperanza all'OIC 29 e OIC 32 si riferiscono al *fair value* del derivato di copertura.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Capitale	A;B	393.562
Riserva legale	5.997.751	Utili	B	5.997.751
Riserva straordinaria	4.862.658	Utili	A;B;C	4.862.658
Varie altre riserve	3.257.186	Capitale	A;B;C	3.257.186
Totale altre riserve	8.119.844	Capitale		8.119.844
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(105.539)	Capitale	E	(105.539)
Totale	210.435.785			129.600.087
Quota non distribuibile				6.285.774
Residua quota distribuibile				123.314.313
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	A;B;C
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	A;B;C
Totale	3.257.186		
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Commento

Nel caso la Società utilizzasse riserve di rivalutazione, attingendo alle risorse riportate nel prospetto relativo alle movimentazioni delle voci del patrimonio netto, in base alle disposizioni vigenti (ex art. 6 L. 72/83 e successive leggi di rivalutazione), non potranno essere distribuiti utili fin tanto che le stesse riserve non siano reintegrate nel loro ammontare o ridotte in misura corrispondente con delibera assembleare.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi**Introduzione**

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del c.c., nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di *fair value* avvenuti nell'esercizio.

Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Incremento per variazione di fair value	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(168.823)	63.284	(105.539)

Commento

Il D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro *fair value* alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit quest'ultimo estinto nei precedenti esercizi.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura del tipo *cash flow hedge* delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

Il valore del *fair value* al 31/12/2019 era negativo euro -168.823 ed al 31/12/2020 si è rilevata la differenza positiva di euro 63.284, per valorizzare il *fair value* al 31/12/2020 pari ad euro -105.539.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2020 la scelta di

sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 729 mila €, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati passivi	168.823	63.284	(63.284)	105.539
Totale	168.823	63.284	(63.284)	105.539

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del Bilancio.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	51.968	5.556	135	5.421	57.389
Totale	51.968	5.556	135	5.421	57.389

Commento

Nella voce “variazioni nell’esercizio utilizzo” è valorizzata l’imposta sostitutiva dovuta sull’accantonamento del TFR.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	7.855.252	68.721	7.923.973	2.556.679	5.367.294
Debiti verso fornitori	14.932.669	(304.749)	14.627.920	1.603.266	13.024.654
Debiti tributari	31.862	210.420	242.282	242.282	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.533	1.126	8.659	8.659	-
Altri debiti	4.074.565	(2.133.615)	1.940.950	140.664	1.800.286
Totale	26.901.881	(2.158.097)	24.743.784	4.551.550	20.192.234

Commento

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	495	7.923.478	7.923.973

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

* per € 7.923.478 da quote capitali riferite alle annualità dal 2021 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei finanziamenti ancora in essere. Rispetto all'esercizio precedente ed al piano di ammortamento dei mutui, nel 2020 non si rileva la contrazione come si ricavava abitualmente negli esercizi precedenti, in quanto nel mese di maggio è stato sottoscritto un mutuo di 3 milioni di euro a 10 anni a tasso fisso, per il finanziamento parziale degli investimenti in sostituzioni reti gas, realizzate negli anni '70 con materiali ritenuti oggi non più conformi da un punto di vista tecnico. Inoltre il 15/12/2020 hanno completato il periodo di ammortamento i due mutui OPI a tasso variabile.

* per € 495 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale

Debiti verso fornitori

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 19 al nr. 42 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti, e sono generalmente considerati tali se i debiti sono a breve termine (entro 12 mesi).

I debiti verso fornitori sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per minori fatture da ricevere sugli investimenti del servizio idrico finanziati in motivata istanza, che hanno subito un rallentamento rispetto i tempi previsti per l'ultimazione dei lavori, causa la chiusura iniziale di alcuni cantieri per il lockdown imposto per il contenimento del contagio da Covid-19. Si rilevano invece fatture da ricevere per oltre 1,228 milioni di euro per i lavori eseguiti nel 2020 di sostituzione reti gas in materiale tecnicamente non più conforme alla normativa vigente.

Permane ancora nell'esercizio 2020 il debito di euro 13.024.653,70 sorto nel 2016 per l'acquisizione delle reti ed impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli dall'attuale proprietario/gestore. A fronte dell'incremento dell'attivo patrimoniale, si era rilevato un debito verso fornitori il cui pagamento era stato considerato inizialmente a breve termine in quanto entro 12 mesi si sarebbe dovuta svolgere la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, che ha invece subito uno slittamento per forti criticità emerse nella normativa di riferimento.

Occorre rammentare che la determinazione del valore degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli è avvenuto seguendo le indicazioni del DM 226/2011 e delle linee guida emanate dal Ministero dello Sviluppo economico, che devono considerarsi "lex specialis". I criteri stabiliti per la determinazione del VIR sono puntuali ed estremamente tecnici e non contemplano oneri diversi (neppure finanziari connessi ad una possibile dilazione dei pagamenti).

Il debito sorto dall'acquisizione delle reti, dal 2017 è stato riclassificato quale debito a medio termine in quanto dovrà essere liquidato in compensazione del valore di congruaggio a carico del gestore a termine dell'attuale concessione, che è in regime di proroga, in attesa della pubblicazione del bando e dello svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Da tali considerazioni, l'organo amministrativo ha ritenuto non applicabile il metodo del costo ammortizzato indicato dall'OIC 19.

Debiti tributari

I debiti tributari risultano in aumento per il maggior congruaggio IRES ed IRAP dovuto all'aumento del risultato ante imposte, anche rispetto alle previsioni di preconsuntivo.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti", che risultano in calo rispetto all'esercizio precedente in cui si era rilevato il debito verso i Soci per le riserve da distribuire.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	italgas	1.763
	HERA	103.831
	Debiti v/Comune Cesenatico x rip. mutui	1.739.060
	Sindacati c/ritenute	84
	Debiti v/fondi previdenza complementare	1.420
	Debiti diversi verso terzi	882
	Debiti v/Hera per servitù idrico	3.011
	Altri debiti v/Hera	1.294
	DEBITO V/ALEA	78.685
	Dipendenti c/retribuzioni differite	10.920
Totale		1.940.950

Le voci più rilevanti degli "Altri debiti" sono imputabili a:

- € 1.739.060 per il debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all'atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un accollo di mutui, ma per effetto della mancata autorizzazione all'accollo da parte della Cassa Depositi e Prestiti il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui "trasferiti", portando la scadenza dal 2030 al 2044;
- € 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas.

Suddivisione dei debiti per area geografica**Introduzione**

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**Introduzione**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società**Introduzione**

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi**Introduzione**

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	16.151	40.715	56.866
Risconti passivi	542.225	62.961	605.186
Totale ratei e risconti passivi	558.376	103.676	662.052

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	56.866
	Risconti passivi	258.895

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Risconto pass.rinegoz.mutuo Cesenatico	346.291
Totale		662.052

Commento

La voce “Risconto passivo rinegoiazione mutuo Cesenatico” rileva l’incremento annuo pari alla maggior quota riconosciuta da ATERSIR nel canone idrico liquidato dal gestore del servizio sui mutui del SII e che Unica Reti dovrà rimborsare al Comune di Cesenatico, negli esercizi successivi al 2030, in quanto l’Autorità non ha recepito l’avvenuta rinegoiazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del finanziamento da rimborsare. Nel 2020, per tale casistica, si sono rilevati risconti passivi per euro 65.178.

La voce “Risconti passivi” comprende:

- per € 166.478 contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni;
- per € 14.083 la somma residua pari a un terzo del credito d’imposta per Art Bonus maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nell’esercizio 2018, che potrà essere utilizzata in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, nel corso dei periodi d’imposta successivi;
- per € 29.467 la somma residua pari a due terzi del credito d’imposta per Art Bonus maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nell’esercizio 2019, che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d’imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L’ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d’imposta successivi;
- per € 44.200 la somma corrispondente al credito d’imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel mese di novembre 2020, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d’imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L’ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d’imposta successivi;
- per € 4.667 il riscontro sul credito di imposta ai sensi della Legge 178/2000 sui nuovi beni strumentali del 2020.

I ratei passivi sono relativi a:

- interessi passivi su mutui per euro 48.802;
- costi per il servizio di rassegna stampa e comunicazione di competenza 2020 per euro 510, contenuti in fatture ancora da ricevere alla data del 31/12/2020;
- costi per servizi telefonici per euro 248.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell’esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall’articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l’appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), e di servizi a supporto delle amministrazioni socie nei settori di competenza della Società, ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA (poi divenuto INRETE distribuzione SpA per il servizio di distribuzione gas), ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR) per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio al 31/12/2020	Bilancio al 31/12/2019	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	0	0,0%
Affitto d'Azienda ramo idrico	1.391.422	1.391.422	0	0,0%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	0	0,0%
Affitto addizioni gas	475.000	350.000	125.000	35,7%
Locazioni Immobili	89.752	89.449	303	0,3%

Altre prestazioni	862	6.107	-5.245	-85,9%
Totale	8.935.721	8.815.663	120.058	1,4%

Commento

I ricavi complessivi 2020 risultano in aumento rispetto al 2019 (+1,4%).

L'incremento è imputabile principalmente all'aumento del canone sulle addizioni gas concordato con il gestore a seguito delle nuove estensioni di rete all'interno delle cosiddette lottizzazioni di proprietà pubblica, che consentono un aggiornamento del canone concordato nell'ambito del contratto di affitto di ramo d'Azienda gas del 2003.

Restano invariati i ricavi dei due principali contratti di affitto di ramo d'azienda gas ed idrico ed il canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera SpA e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE SpA.

Il canone idrico riconosciuto da ATERSIR per gli esercizi 2020-2021 è rimasto invariato per la parte diretta di competenza di Unica Reti mentre è stata rideterminata la quota riferita ai mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti, per recepire la minore rata da rimborsare a Cassa Depositi e Prestiti a seguito della scadenza di un mutuo al 31/12/2019. Non è invece stata adeguata alla nuova rata definita a seguito dell'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044), la quota relativa al rimborso del mutuo indiretto del Comune di Cesenatico, la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti. La differenza deriva dalla rinegoziazione del mutuo richiesta ed ottenuta dal Comune di Cesenatico presso la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato un più lungo periodo di ammortamento e quindi la riduzione della rata annua, senza che tale riduzione sia stata recepita da ATERSIR, nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti già a fine 2016. Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare, come per l'esercizio precedente, la maggior quota stabilita da ATERSIR in apposita posta patrimoniale del passivo. Si è quindi imputato a ricavo di competenza dell'esercizio 2020 un minore importo rispetto a quanto incassato, per complessivi ed euro 65.178.

Come esposto in premessa, per quanto riguarda il canone del servizio idrico integrato deliberato da ATERSIR, la situazione risulta essere la seguente:

Dettaglio composizione canone idrico UNICA RETI (in base alle comunicazioni ATERSIR)							
Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Quota Unica Reti	963.961	911.960	1.074.589	1.074.589	1.173.154	1.173.154	1.173.154
Mutui indiretti per Longiano	13.995	0	0	0	0	0	0
Mutui indiretti per Cesenatico	318.646	318.646	318.646	318.646	308.636	308.636	283.446
Totale da fatturare	1.296.602	1.230.606	1.393.235	1.393.235	1.481.790	1.481.790	1.456.600
Variazione canone percepito	-52.661	-65.996	+162.629	+0	+88.555	+0	-25.190
Liquidato a Comune Cesenatico	318.646	318.646	318.646	218.268	218.268	218.268	218.268

Differenza da stornare da ricavo e accantonare a risconto passivo					100.378	90.368	90.368	65.178
--	--	--	--	--	----------------	---------------	---------------	---------------

Con ATERSIR resta ancora senza risposta l'ulteriore richiesta di riconoscimento della copertura integrale dei costi di ammortamento attualmente sostenuti da Unica Reti ma non ricompresi tra i costi del SII, come invece previsto dalla normativa vigente che prevede il criterio del *full cost recovery*.

L'accoglimento delle nostre ripetute richieste, rinnovate anche in sede del gruppo di lavoro per il progetto di fusione/scissione dei rami del SII di tutte le società patrimoniali della Romagna in Romagna Acque Società delle Fonti, potrebbe avvenire, tramite la costituzione di un fondo per nuovi investimenti a cui accantonare le quote ammortamento spettanti, nel caso in cui si concretizzi il progetto di unificazione delle Società.

Altri ricavi e proventi

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 Altri ricavi e proventi	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Contributi	53.319	36.892	16.427
Ricavi e proventi diversi	26.373	26.253	120
Sopravvenienze attive	7.872	2.910	4.962
Totale	87.564	66.055	21.509

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce alle seguenti imputazioni:

- per € 1.910 al contributo riconosciuto dal GSE sull'impianto fotovoltaico installato presso la sede aziendale;
- per € 22.593 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA);
- per € 28.817 all'imputazione delle quote del credito d'imposta generata dalle liberalità versate per Art Bonus nel 2018 e 2019 ed utilizzate in compensazione nel 2020.

Nella voce "Ricavi e proventi diversi" sono state contabilizzate le seguenti poste:

- ricavi per recupero spese generali da affittuari e vari per euro 8.730;
- ricavi per recupero spese per la sistemazione del patrimonio, poste in parte a carico del gestore (pari a 17.621 euro).

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

La voce sopravvenienza è relativa al rimborso di imposte di esercizi precedenti.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	5.957	7.597	-1.640	-21,6%
Servizi	277.281	329.996	-52.715	-16,0%
Costi per godimento beni di terzi	8.828	15.085	-6.257	-41,5%
Personale	148.495	148.863	-368	-0,2%
Organi	75.189	75.538	-349	-0,5%
Ammortamenti	3.850.274	4.246.560	-396.286	-9,3%
Altri costi	200.925	319.102	-118.177	-37,0%
Totale	4.566.950	5.142.741	-575.791	-11,2%

Si rileva un calo medio dei costi operativi dell'11,2%. Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, si riferiscono alle voci "servizi" e "altri costi" per una diminuzione delle spese connesse al progetto "*Verde Aqua – Docendo Discimus*" che ha avuto costi maggiori nel 2019, anno dell'avvio del progetto.

Nel dettaglio si rileva:

- costi per acquisto materiali in leggero calo; nel 2019 era maggiore la voce per acquisto cancelleria e beni strumentali inferiori a 516,46 euro;
- spese per servizi risultano complessivamente in calo del 16% rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per minori attività dello staff di gara gas e per minori spese amministrative e generali per corsi, formazione, organizzazione convegni che, a causa della sospensione di molte iniziative in presenza a seguito delle misure per il contenimento della emergenza epidemiologica da Covid19, non si sono realizzate. Si rilevano invece maggiori costi per prestazioni di servizi di comunicazione, servizi di ufficio stampa, costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società (progetto "*Verde Aqua – Docendo Discimus*", Art Bonus, Smart Land Forlì-Cesena 30.0);
- rilevano un calo importante anche i costi per godimento beni di terzi, sui quali ha influito il periodo di emergenza sanitaria con il fermo di molte iniziative, fiere, convegni, da poter svolgere in presenza;
- i costi di personale risultano allineati all'esercizio precedente;
- i costi per Organi Sociali sono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, essendo stati definiti dall'Assemblea Soci del 18/04/2018 in occasione della loro nomina e restano fissi per il triennio di incarico;

- i costi di ammortamento fanno rilevare una forte diminuzione dell'importo, dovuta all'adeguamento della vita utile per due categorie di cespiti del SII, la cui modifica è stata recepita per allinearsi alle indicazioni di ARERA con riferimento al metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023, che ha comportato minori ammortamenti per 414mila euro e il cui impatto civilistico e fiscale, sarà meglio rappresentato nei capitoli successivi di questa Nota Integrativa. Il calo del costo complessivo per ammortamenti è in minima parte attenuato per l'aumento della quota ammortamenti sugli investimenti in sostituzione delle reti gas (+9mila euro) ed altri interventi sulla sede e sulle attrezzature;
- un calo consistente anche degli "altri costi", che comprende principalmente liberalità erogate per Art Bonus ed i costi per borse ed erogatori school del progetto "*Verde Aqva – Docendo Discimus*". Nell'ambito di tale progetto nel 2020 sono state consegnate borse solo alle prime classi elementari dell'anno scolastico 2020-2021, con conseguente riduzione di costi. Invariati invece i contributi per ART BONUS. Il dettaglio di tale voce viene illustrato nel successivo punto "Oneri Diversi di Gestione".

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Scostamento	
			Importo €	%
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	37.420	29.724	7.696	25,9%
Prestazioni per gare gas	44.005	88.592	-44.587	-50,3%
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	40.924	37.905	3.019	8,0%
Premi assicurativi	9.013	8.013	999	12,5%
Servizi amministrativi/spese generali	88.751	117.735	-28.984	-24,6%
Spese Notarili	8.144	8.196	-52	-0,6%
Utenze	12.077	14.179	-2.101	-14,8%
Manutenzioni	36.947	25.652	11.295	44,0%
Organo Amministrativo	39.169	39.168	1	0,0%
Collegio Sindacale	23.120	23.469	-349	-1,5%
Società di Revisione legale	12.900	12.900	0	0,00%
Totale	352.471	405.534	-53.064	-13,1%

Seppur complessivamente i costi per servizi registrino una riduzione del 13,1% rispetto all'esercizio precedente, al loro interno si rilevano andamenti diversificati rispetto alle singole voci di costo.

I costi connessi alla gestione ordinaria rilevano complessivamente un incremento rispetto al consuntivo precedente; comprendono i costi dell'assistenza legale e per i pareri richiesti a supporto di alcune decisioni assunte dall'organo amministrativo, nonché per l'avvio di alcuni nuovi progetti nel corso del 2020.

Rispetto al 2019 si riscontra una importante riduzione dei costi dello staff di gara gas. Le attività di lavoro hanno subito un rallentamento in quanto si è ritenuto di dover sospendere la procedura di gara in attesa di una indicazione del Ministero dello sviluppo economico, a cui ci si è rivolti con numerose comunicazioni per segnalare una criticità importante nel regolamento di gara. Alcune fasi di lavoro sono comunque continuate per l'aggiornamento del database e per analizzare periodicamente gli atti di gara degli ATEM che hanno pubblicato i loro bandi, per tener conto degli sviluppi e delle sentenze sui ricorsi avviati.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio procede lentamente per i lunghi tempi necessari per trovare gli accordi con i proprietari privati. Nel dettaglio si rileva un lieve aumento dei costi tecnici per tale attività rispetto al 2019, legato in particolare alle fasi di ottenimento dell'agibilità sugli impianti di depurazione presidiati, che sono in quota parte stati addebitati al gestore del servizio.

I costi amministrativi, nel 2020 registrano un calo importante rispetto al 2019, in particolare per la parte collegata all'organizzazione di convegni ed iniziative sui temi di maggior impatto per la Società e soprattutto per la conclusione di percorsi di formazione che sono stati svolti nel 2019. In tale voce sono ricompresi:

- tenuta contabilità e gestione paghe;
- affiancamento per aggiornamento atti sull'anticorruzione e trasparenza;
- pubblicazioni articoli su stampa specializzata (per criticità del sistema delle gare gas) e su stampa locale per la diffusione delle informazioni collegate al progetto "*Verde Aqva – Docendo Discimus*";
- spese per attività di supporto, affiancamento e comunicazione nello svolgimento dei progetti gestiti nell'esercizio.

I costi per le utenze, principalmente individuabili in costi per consumi elettrici, sono in calo a seguito dell'avvio anche del secondo impianto di fotovoltaico, che consente di contenere al minimo i consumi della sede.

Si rilevano inoltre costi per manutenzioni ordinaria delle aree di pertinenza alla sede, in crescita rispetto all'esercizio precedente per alcuni interventi di pulizia straordinaria e sistemazione aree e spazi.

I costi per gli organi sociali, sono totalmente allineati a quanto di competenza del 2019. I compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2018 sia per l'organo amministrativo che per gli organi di controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione legale) sono infatti costanti per il triennio di carica.

Per il dettaglio dei rispettivi costi si rinvia al successivo punto nella sezione "Altre informazioni".

Risultano sostanzialmente allineati all'andamento storico, gli altri costi operativi.

GODIMENTO BENI DI TERZI

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a:

Dettaglio Costi per godimento beni di terzi	Bilancio 2020	Bilancio 2019
Noleggio veicoli	5.190	5.218
Canoni operativi attraversamenti	271	190
Noleggio sale ed attrezzature	3.368	9.677
Totale	8.828	15.085

Si rileva una contrazione dei costi per noleggio sale ed attrezzature a causa delle limitazioni per il contenimento della diffusione del virus che ha sospeso tutte le attività convegnistiche svolte in presenza.

COSTO DEI DIPENDENTI

Dal 01/01/2007, a seguito del mancato rinnovo del comando di dipendenti dalla Società Hera Forlì-Cesena Srl, Unica Reti SpA ha proceduto all'assunzione diretta, a tempo indeterminato di un dipendente con funzioni amministrative.

A tale figura, dal 1° gennaio 2013 si è affiancata anche una figura tecnica, assunta a tempo indeterminato, inserita nel profilo professionale di "tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico", inquadrato al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Descrizione costo	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Scostamento	
			Importo €	%
Salari e stipendi	107.983	108.776	- 793	-0,73%
Oneri sociali	32.857	32.018	839	2,62%
TFR	7.655	7.669	- 14	-0,19%
Altri costi	-	400	- 400	
Totale	148.495	148.864	- 368	-0,25%

Tali costi sono totalmente allineati all'andamento del 2019.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Bilancio 2020	Bilancio 2019
Amm.to beni immateriali	5.256	5.330
Amm.to beni materiali	3.845.018	4.241.230
Totale amm.to annuo	3.850.274	4.246.560
Aliquota amm.to media	-2,49%	-2,76%
% amm.to complessivo cespiti	-65,03%	-63,03%

La voce "ammortamenti" rileva una riduzione del costo a seguito della modifica della vita utile di due categorie di cespiti del servizio idrico integrato. La determina 580/19 del 27/12/2019 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico, ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020. Il principio contabile Oic16 prevede che ogni qual volta sia modificata la residua possibilità di utilizzazione del cespite, il piano di ammortamento deve essere cambiato in modo che il valore contabile dell'immobilizzazione, al momento di tale cambiamento, venga ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. A tale proposito occorre osservare che:

- in base a quanto previsto dall'art.2426 del Codice civile (e dell'art.2423-bis), la modifica del piano di ammortamento deve essere motivata nella Nota integrativa;
- il cambiamento del piano di ammortamento rappresenta un mutamento di stime contabili effettuate e non il cambiamento di un principio contabile (Oic 16) e secondo quanto disposto dall'Oic 29 (che si occupa anche del cambiamento delle stime contabili), le variazioni di stime rendono necessario indicare, in Nota integrativa:
 - o le ragioni del cambiamento;
 - o il criterio di determinazione degli effetti del cambiamento di stima e il metodo utilizzato in tale determinazione;
 - o l'effetto del cambiamento e, ove ragionevolmente stimabile, la relativa incidenza fiscale.

Di seguito si evidenzia la comparazione del minor costo generato:

Categoria cespiti	COSTO STORICO	Vita utile fino al 2019	Vita utile dal 2020	% AMM.TO CIVILISTICO FINO AL 2019	% AMM.TO TARIFFARIO DAL 2020	AMM.TO CIVILISTICO AL 31/12/2020	AMM.TO TARIFFARIO AL 31/12/2020	Differenza amm.to (tariffario-civilistico)
SERBATOI ED ALTRI IMPIANTI CICLO IDRICO	5.240.668	25	40	4,00%	1,18%	209.627	62.434	- 147.193
COLLETTORI-RETI FOGNARIE NERE	35.681.352	40	50	2,50%	1,75%	892.034	624.614	- 267.420
Totale complessivo	40.922.020					1.101.661	687.048	- 414.612

L'impatto fiscale generato dal minor ammortamento è di euro 115.677 complessive.

Non risultano nel 2020 accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Dettaglio Oneri diversi di gestione	Bilancio 2020	Bilancio 2019
Case dell'Acqua	0	6.100
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	19.793	14.162
Pubblicazioni, contributi associativi, ecc.	4.906	8.826
IMU e altre imposte	19.905	17.439
Altri oneri di gestione	139.703	240.569
Sopravvenienze passive straordinarie	16.618	32.007
Totale	200.925	319.102

Nel 2020 non si sono realizzate nuove case dell'acqua; il territorio ha una copertura piuttosto diffusa. Si tratta di piccole strutture aperte al pubblico, per l'erogazione dell'acqua fresca, microfiltrata liscia o gassata.

Il progetto iniziato già da diversi anni, ha avuto un grande successo di pubblico; l'obiettivo è la realizzazione di almeno una casa dell'acqua per ogni Comune della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso negli anni passati di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi sostengono per la realizzazione.

Lo scostamento più rilevante della voce "Oneri diversi di gestione" in termini percentuali e assoluti, si riferisce alle voci:

- altri oneri di gestione;
- imposta di registro;
- sopravvenienze passive.

Nel 2020 nella voce "altri oneri di gestione" sono compresi, tra l'altro:

- liberalità Art Bonus 68 mila euro;
- liberalità per 7.350 euro per una borsa di studio all'Università di Bologna per il corso universitario di Fundraising;
- spese per l'acquisto di erogatori modello school da far installare presso le scuole elementari, medie e superiori presenti nei Comuni della Provincia Forlì-Cesena, nonché le borracce per studenti, insegnanti e personale scolastico e per dipendenti delle Amministrazioni comunali, per il progetto "Verde Aqua – Docendo Discimus" che promuove la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free*; tali costi sono stati considerati spese di rappresentanza e ammontano a circa 74 mila euro, rilevando un calo consistente rispetto al 2019, dovuto

al fatto che il 2020 è il secondo anno di gestione del progetto che ha avuto la concentrazione maggiore dei costi nell'anno del suo avvio.

Si rilevano inoltre maggiori imposte di registro connesse all'atto di acquisto di un terreno per oltre 17 mila euro.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo. L'importo rilevato per il 2020, si riferisce principalmente a spese di competenza dell'esercizio precedente e spese per trasferte documentate da ricevute fiscali.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione e sono anche stati incassati entro il 31/12/2020..

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Oltre ai proventi da partecipazione si rilevano altri proventi finanziari di competenza, meglio dettagliati nella tabella seguente:

Interessi attivi e proventi finanziari diversi	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Scostamento	
			Importo €	%
interessi attivi bancari	13.661	15.443	-1.783	-11,54%
Interessi da titoli di investimento	82.558	27.790	54.768	197,08%
Proventi finanziari diversi per dilazioni	27.269	31.911	-4.642	-14,55%
proventi da partecipazioni in altre imprese	53.155	16.136	37.019	229,42%
Totale	176.643	91.280	85.363	93,52%

Il valore complessivo degli interessi attivi e dei proventi finanziari, risulta quasi raddoppiato rispetto al 2019.

Sono sostanzialmente allineati al risultato dell'esercizio precedente gli interessi attivi su conti bancari per una costanza della giacenza media su di un unico deposito in conto corrente bancario. Le ulteriori giacenze, per un importo di 2,5 milioni di euro, sono state invece convogliate su di un deposito vincolato di tesoreria.

L'importo complessivo che risulta quindi gestito in maniera più mirata, tramite polizze assicurative a capitale garantito ed il deposito vincolato sul conto di tesoreria, ammonta a 5 milioni di euro. Il rendimento medio complessivo, ottenuto dalla data di sottoscrizione dei singoli prodotti, risulta del 2,21%.

Risultano in aumento i proventi da partecipazioni da Romagna Acque Società delle Fonti, che ha approvato per il 2020 oltre alla distribuzione di dividendi (9 centesimi per azione), anche la distribuzione di riserve straordinarie per ulteriori 11 centesimi per azione.

Sono invece sostanzialmente invariati i dividendi percepiti sulle azioni possedute di Hera SpA.

Nei proventi finanziari per dilazione di pagamento sono stati rilevati gli interessi maturati e percepiti sul credito verso Alea Ambiente, sorto per la cessione dei cassonetti precedentemente acquistati dal gestore uscente; il recupero del credito procede regolarmente. A termini della convenzione sottoscritta tra Unica Reti-Alea Ambiente ed Atersir, il corrispettivo

per la cessione viene corrisposto in rate trimestrali per la durata di 8 anni e gravate di interessi per dilazione di pagamento conteggiati ad un tasso del 1,8% annuo applicato sul capitale residuo a ciascuna scadenza.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	183.113	221.645	-38.532	-17,38%
Interessi passivi/comm. vs banche	19	6.793	-6.774	-99,72%
Oneri finanziari diversi	91.434	147.488	-56.054	-38,01%
Totale	274.566	375.925	-101.359	-26,96%

Complessivamente la gestione finanziaria rileva una riduzione di costi rispetto l'esercizio precedente di circa il 27%.

In particolare si rileva un importante calo degli interessi passivi sui mutui, nonostante la sottoscrizione di un nuovo finanziamento, avvenuta nel mese di maggio 2020, con rimborso delle rate trimestrali e quindi della quota interessi, già dal mese di agosto.

Incide favorevolmente sulla riduzione degli interessi passivi, anche la rinegoziazione avvenuta nel 2018, di alcuni finanziamenti per i quali si è riuscito ad ottenere una riduzione importante dei tassi a debito. Si rileva inoltre una leggera ulteriore contrazione dei tassi medi applicati sui mutui ancora in essere, che per il 30% sono costituiti da mutui a tasso variabile.

Minore è anche la componente di oneri finanziari sul rimborso del mutuo indiretto riferito al Comune di Cesenatico.

Si rilevano inoltre minori oneri su derivati (swap) che per il 2020, ammontano ad € 68.939, rientranti nella voce "oneri finanziari diversi", in calo rispetto lo scorso anno, per la riduzione del differenziale sul contratto di collar.

Risultano azzerati dal 2020 i costi per commissioni su conti correnti bancari per la disponibilità fondi, in quanto dal mese di novembre 2019 si è rinunciato a due fidi per sconfinamenti su conto corrente.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi né costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della

definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per €4.358.412.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMPOSTE CORRENTI
Reddito	4.285.479	24%	1.028.515
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	4.496.463	3,9%	175.362
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			1.203.877

In merito all'Irap si evidenzia che nel bilancio è stata rilevata per euro 116.185, ovvero al netto del I acconto pari ad euro 59.177 non dovuto ai sensi dell'art. 24 del DL 19/05/2020 n. 34 "Rilancio".

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

- per € 766 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 2.748 (effetto fiscale € 766). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;
- per € 1.803 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 6.464 (effetto fiscale € 1.803). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 – bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917).

Commento

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 1.142.131, risultano così formate:

- *imposte correnti, per un totale di € 1.144.700*
- *imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 2.569.*

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 3.216.281.

Il risultato d'esercizio 2020 risulta significativamente in aumento rispetto allo scorso anno per complessivi euro 742.693, facendo rilevare una crescita pari al 30%.

Tale risultato è stato conseguito non solo a fronte di un processo di riduzione di una serie di costi operativi (minori costi del progetto “Verde Aqua – Docendo Discimus”, minori spese per lo staff di gara gas) e costi finanziari (minori interessi passivi su mutui), e di incremento di alcune voci di ricavi (principalmente per addizioni gas), ma principalmente per effetto del cambiamento di stima delle politiche di ammortamento a seguito della determina 580/19 del 27/12/19 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, che ha inciso sul maggior utile ante imposte per 414.612 Euro.

Preme sottolineare come questi maggiori utili non abbiano comportato un aumento delle disponibilità liquide, essendo gli ammortamenti costi di natura figurativa.

Infine, lo stesso maggiore utile derivante dal cambiamento di stima produrrà maggiori imposte a carico della società per 115.677 Euro.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	2

Commento

La composizione del personale è invariata rispetto all'esercizio precedente.

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	39.169	23.120

Commento

In occasione dell'Assemblea soci del 18/04/2018, c'è stato il rinnovo delle cariche sociali (Organo Amministrativo e Collegio Sindacale) e la nomina del nuovo organo di revisione legale, come previsto dal D.Lgs. 175/2016.

Gli Organi Societari resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio 2020.

L'Assemblea Soci del 18 aprile 2018 ha proceduto al rinnovo dell'Organo Amministrativo della Società, optando per la forma dell'Organo monocratico. E' stato quindi nominato l'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

L'Assemblea ha inoltre stabilito i seguenti compensi:

Per l'Amministratore Unico è stato approvato un compenso annuo lordo di euro 31.000,00 per le maggiori responsabilità derivanti dall'incarico di Amministratore Unico.

Il compenso risulta diminuito rispetto al costo complessivo dell'Organo Amministrativo precedente.

Per il Collegio Sindacale è stata deliberata una riduzione del compenso rispetto al precedente mandato, in conseguenza dell'affidamento del ruolo di revisore legale alla Società esterna, come previsto dallo Statuto e dalla normativa vigente.

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	10.000,00
Ciascun Sindaco effettivo	6.000,00

oltre IVA e cassa previdenza.

Gli onorari sopra indicati sono omnicomprensivi di tutte le componenti legate allo svolgimento dell'incarico, con la sola esclusione del contributo integrativo 4% e del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

Organo Amministrativo:	Bilancio 2020	Bilancio 2019
Compensi	31.000	31.000
Oneri	8.169	8.168
Rimborsi spese km	-	-
Totale costo Organo Amministrativo	39.169	39.168
Collegio:		
Compensi	22.000	22.000
Oneri	487	903
Rimborsi spese	634	567
Totale costo Collegio Sindacale	23.120	23.470

Gli importi sopra riportati sono comprensivi di compensi, oneri fiscali e rimborsi spese/trasferte.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 175/2016, la revisione legale dei conti deve essere affidata ad apposito organo esterno e non più al Collegio Sindacale. Inoltre l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Per gli esercizi 2018-2019-2020 l'incarico è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton SpA con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18/04/2018.

Per l'incarico di revisione legale dei conti è stato deliberato un corrispettivo annuo di Euro 11.900,00 oltre ad IVA e spese vive fino ad un massimo di euro 1.000,00.

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti, relativi al periodo dalla nomina alla chiusura dell'esercizio.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	11.900	11.900

Commento

A tali voci si aggiungono le spese per trasferte per euro 1.000.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
azioni ordinarie	70.373.150	70.373.150	70.373.150	70.373.150

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Commento

Di seguito viene esposto il dettaglio degli impegni verso terzi per beni in uso, non risultanti dallo stato patrimoniale, il cui valore complessivo ammonta ad € € 19.408.494, così costituiti:

- Beni di terzi in uso, per l'aggiornamento delle addizioni ai contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci. L'importo complessivo attribuito a tali impianti è di € € 19.408.374;
- Beni di terzi in comodato per € 120.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnalano i seguenti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che incideranno in maniera più o meno rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico:

- Dando seguito alla Delibera assembleare del 17 Dicembre 2020, nei primi mesi del 2021 è stato realizzato il progetto definitivo relativo agli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e di installazione di strumenti digitali in ottica smart nei 5 Comuni rientranti nel Progetto Pilota (Gatteo, Mercato Saraceno, Bagno di Romagna, Civitella di Romagna e Modigliana). Unica Reti interviene in qualità di Stazione Appaltante ed entro il mese di aprile 2021 sarà pubblicato l'avviso di indizione della gara con procedura ristretta, per poi avviare la fase di gara e poter affidare la gestione al nuovo concessionario ad inizio 2022 con la modalità della Concessione nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP).
- **Progetto “Verde Acqua – Docendo Discimus”**: Nel 2021 proseguirà la seconda parte del progetto con l'installazione di circa ulteriori 150 erogatori anche nelle scuole dei Comuni più di Forlì e di Cesena. Il progetto ha partecipato al bando emanato da ATERSIR che ha riconosciuto una quota di contributi a fondo perduto per finanziare l'iniziativa, attingendo al “Fondo d'ambito d'incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti / LFB3”. La graduatoria presentata da ATERSIR riconosce ad Unica Reti contributi complessivi per oltre 143 mila euro, qualora si realizzino integralmente i progetti presentati; diversamente sarà erogata una quota proporzionale ai costi sostenuti. La consuntivazione dei costi sostenuti dovrà essere rendicontata entro il 31/07/2021. Si prevede di ricevere i rispettivi contributi entro il mese di settembre 2021.

- **Sviluppo dell'area di pertinenza della sede aziendale:** al fine di analizzare e inquadrare eventuali possibilità di sviluppo dell'area sita in Via Rubicone Destra a Savignano sul Rubicone (FC) di pertinenza della società, nel mese di febbraio 2021 è stato avviato uno studio per individuare un dettagliato inquadramento territoriale e urbanistico, per verificare proposte di sviluppo sul comparto che possano valorizzare la mission di Unica Reti, in sinergia con le specificità dell'area ed eventualmente con le attigue attività delle realtà societarie e di cooperazione sociale presenti nell'area.
- **Proposta distribuzione ulteriore quota riserve straordinarie:** il Socio Livia Tellus Romagna Holding ha trasmesso all'Organo Amministrativo ed ai Soci di Unica Reti la proposta di distribuire unitamente ai dividendi relativi al Bilancio chiuso al 31/12/2020, anche una ulteriore quota di riserve, per un ammontare complessivo tra dividendi e riserve di € 4.300.000 da approvare alla prossima Assemblea Soci di fine aprile. La richiesta è motivata dall'opportunità di consentire ai Comuni Soci di garantire sostegno ai rispettivi territori, attesa la grave pandemia in corso.
- **Effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19 sulla continuità aziendale:** Dalla fine del mese di febbraio 2020 l'Italia si è trovata ad affrontare una emergenza sanitaria derivante dal virus COVID-19, che ha in breve tempo assunto una dimensione mondiale. Per la tipologia di attività svolta dalla Società, tale evento non ha impattato sulla valutazione delle attività e delle passività al 31/12/2020 e non ha comportato una variazione dei valori di bilancio. La struttura ed il patrimonio immobiliare e finanziario della Società sono consolidati ed anche la gestione del primo bimestre 2021 è allineata alle previsioni di budget nell'ottica della continuità aziendale, anche se allo stato attuale non è possibile quantificare gli impatti sull'andamento economico/finanziario che potranno generarsi nel corso dei prossimi mesi, a causa dell'intensificazione della diffusione del virus nelle sue diverse varianti e degli effetti che ciò potrà avere in particolare sui nostri clienti, con ricadute negative sulle loro entrate e ciò potrebbero in parte ripercuotersi sulle disponibilità finanziarie della Società. Tuttavia, i rischi sopra menzionati non potranno mettere in discussione la continuità aziendale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

I seguenti Soci redigeranno il bilancio consolidato:

- Livia Tellus Romagna Holding Spa con sede in Forlì Corso Diaz n. 21- P.IVA 03943760409 che redige su base volontaria;
- Comune di Cesena con sede in Cesena Piazza del Popolo n. 10 - P.IVA 00143280402, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Cesenatico con sede in Cesenatico Via Moretti n. 5 - P.IVA 00220600407, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gambettola con sede in Gambettola Piazza II° Risorgimento n. 6 - P.IVA 00607230406, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Piazza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gatteo con sede in Gatteo Piazza A.Vesi n. 6 - P.IVA 00651210403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di San Mauro Pascoli con sede in San Mauro Pascoli Piazza Mazzini n. 3 - P.IVA 00658990403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Longiano con sede in Longiano Piazza Tre Martiri n. 8 - P.IVA 01532600408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Roncofreddo con sede in Roncofreddo Via Cesare Battisti n. 93 - P.IVA 01027040409, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;

- Comune di Mercato Saraceno con sede in Mercato Saraceno Piazza Mazzini n. 50 - P.IVA 00738210400, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Il bilancio consolidato è disponibile presso le loro rispettive sedi sociali

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Commento

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni circa il "*fair value*", l'entità e la natura degli strumenti finanziari derivati detenuti.

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	nozionale €	<i>fair value</i> €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-105.539

Per le operazioni elencate il *fair value* è espresso secondo la stima fornita da ciascuno degli istituti di credito indicati. Ulteriori informazioni sono esposte nella sezione relativa alle variazioni del Patrimonio Netto (Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari).

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che non ha ricevuto da parte di nessuna Amministrazione Pubblica contributi e/o sovvenzioni, né sono stati conferiti ai propri dipendenti incarichi retribuiti o erogati vantaggi di ogni genere.

Gli obblighi di pubblicità a carico di soggetti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici, previsti dalla normativa citata, prevedono inoltre la pubblicazione sui propri siti o portali digitali, entro il 28.02 di ogni anno, delle informazioni inerenti i contributi, le sovvenzioni, gli incarichi retribuiti ed i vantaggi di ogni genere ricevuti nell'anno precedente dagli enti della pubblica amministrazione. Le imprese hanno l'obbligo di esporre i relativi importi nella nota integrativa al bilancio, qualora gli importi ricevuti siano cumulativamente per ciascun Ente pari o superiori a 10.000 euro.

Solo al fine di fornire la massima pubblicità alle operazioni intercorse con le pubbliche Amministrazioni Socie, si precisa che Unica Reti ha provveduto ad erogare i seguenti contributi:

Informazioni di cui all'articolo 1, commi 125-129, L. 124/2017 - ANNO 2020				
Denominazione	C.F./P.IVA del soggetto ricevente	Somma versata	data versamento	Causale
Comune di Bagno di Romagna	81000330407	27.000,00	25/11/2020	Liberalità per ART BONUS
Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole	80001950403	15.000,00	25/11/2020	Liberalità per ART BONUS
Comune di San Mauro Pascoli	81001550409	26.000,00	25/11/2020	Liberalità per ART BONUS
L'obbligo Totale		68.000,00		

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 160.814 alla riserva legale;
- euro 2.900.000 a dividendo soci;
- euro 155.467 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLÌ - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLÌ al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE SULLA GESTIONE***BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020***

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2020 è stata redatta dall'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

Emergenza Sanitaria COVID-19

Dalla fine del mese di febbraio 2020 l'Italia si è trovata ad affrontare una emergenza sanitaria che ha assunto in breve tempo una dimensione mondiale. La struttura ed il patrimonio immobiliare e finanziario della Società sono consolidati e la gestione è proseguita nell'ottica della continuità aziendale, anche se allo stato attuale non è possibile quantificare gli impatti sull'andamento economico/finanziario che potranno generarsi nel corso dei prossimi mesi a causa degli effetti del COVID-19 in particolare sui nostri clienti, con ricadute negative sulle loro entrate e che potrebbero in parte ripercuotersi sulle disponibilità finanziarie della Società.

Per ora l'effetto più evidente del COVID-19 su UNICA RETI, anche per le nuove restrizioni emanate dal Governo nei mesi di ottobre e novembre 2020, per cercare di contenere la diffusione del virus, è stato lo slittamento di almeno sei mesi dei vari progetti che la società aveva in corso nel 2020 e che saranno riprogrammati per il 2021.

L'epidemia in atto ha mostrato in maniera chiara come il rischio da infezione in occasione di incontri di lavoro sia concreto, anche se con indici di contagio diversi rispetto ai differenti contesti lavorativi. La Società ha adottato quindi un "Protocollo di sicurezza aziendale anticontagio Covid-19" con l'obiettivo di individuare idonee misure per la prevenzione del rischio e per il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro, garantendo livelli adeguati di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori. Già dal mese di marzo 2020 sono state adottate misure di distanziamento sociale e reso obbligatorio l'utilizzo di specifici DPI, forniti dalla Società. Regole specifiche sono poi state adottate per l'ingresso in sede di persone terze.

Nell'ambito delle misure adottate dal Governo per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da coronavirus, è stato autorizzato il ricorso allo *smart working* per i due dipendenti in organico.

COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding SpA, avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI SpA al 31/12/2020 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Si precisa che anche per l'esercizio 2020, Unica Reti SpA debba non considerarsi società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding SpA in base alla disciplina del Libro V, Titolo V, Capo IX del codice civile, anche se dal 14/07/2015 è divenuta Socio di maggioranza, incrementando la quota societaria dal 35,53819% al 51,42557%.

Anche nel corso dell'esercizio 2020 i Soci hanno concordato in maniera unitaria e poi singolarmente comunicato alla loro partecipata Unica Reti, gli indirizzi gestionali.

In sede di incontri periodici di Coordinamento delle Società partecipate da Livia Tellus, abbiamo provveduto ad aggiornare la Holding sull'andamento della Società e sull'avanzamento dei singoli obiettivi attribuiti.

Non vi è stata prevalenza di un Socio rispetto agli altri nelle direttive rivolte all'Organo amministrativo della controllata.

Si precisa tra l'altro, che l'organo amministrativo di Unica Reti SpA è stato nominato nel corso del 2018 dall'Assemblea dei Soci in base alle indicazioni espresse dal Comitato di coordinamento Soci, espressione di patti parasociali sottoscritti tra i Soci in merito alla *governance* della Società. In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento.

ORGANI SOCIALI

L'Assemblea Soci del 18 aprile 2018 ha proceduto al rinnovo dell'Organo Amministrativo della Società, optando per la forma dell'Organo monocratico.

E' stato quindi nominato l'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del D.Lgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

Il Collegio Sindacale in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Renzi Tamara	Presidente
Dott. Montesi Libero	Sindaco effettivo
Dott. Ceccarelli Fabrizio	Sindaco effettivo
Dott.ssa Casalboni Francesca	Sindaco supplente
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle Partecipate) ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 18 Aprile 2018 si è pertanto proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2018-2020, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton SpA.

Per il dettaglio dei costi degli organi di amministrazione e controllo, si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

In occasione dell'Approvazione del Bilancio 2020, l'Assemblea Soci dovrà provvedere al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio 2021-2023.

AGGIORNAMENTO CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, negli ultimi venti anni è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI SpA non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale a capitale interamente pubblico, proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

Il decreto legislativo n. 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), recante "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" – successivamente emendato con il Decreto correttivo di cui al DLgs. 100/2017 – è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. Legge Madia, e consente ex art. 4 alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) realizzazione e gestione di opere pubbliche e organizzazione e gestione di servizi di interesse generale in partenariato pubblico/privato;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali;
- e) servizi di committenza.

Accanto a queste principali tipologie di attività, sono inoltre ammesse finalità quali la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione e la produzione di energia da fonti rinnovabili, che trovano regolazione specifica nell'ambito dello stesso art.4 TU.

Con la riforma la Pubblica Amministrazione è stata così sottoposta ad un regime di regolazione dell'accesso alle iniziative societarie in campo economico, che dovranno rispondere a criteri predefiniti a livello legislativo.

Il TU ha così confermato la tendenza alla circoscrizione della legittima detenzione di partecipazioni societarie per la Pubblica Amministrazione, che da una parte deve giustificare con motivazioni analitiche la costituzione di società o l'acquisto di partecipazioni societarie, dall'altra deve procedere periodicamente alla ricognizione delle partecipazioni in essere con finalità di razionalizzazione (Art.20 Razionalizzazione periodica, art. 24 Revisione straordinaria delle partecipazioni).

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società *in-house* e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.);
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico);
- Società a partecipazione minoritaria pubblica;
- Società *in house* (soggette al controllo analogo)
- Società quotate.

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 è individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico, i cui soci sono i 15 Comuni dell'area forlivese;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni. Tra i principali aggiornamenti che hanno un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un Amministratore Unico ma per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa permane la possibilità di nomina di un CdA composto di 3 o 5 membri;
- i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

A seguito del Decreto correttivo di cui al DLgs. 16 Giugno 2017, n.100 si è disposto che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri provvede l'Assemblea della Società, con delibera da trasmettere alla Corte dei Conti e alla struttura ministeriale di monitoraggio, ex art.15 TU.

Nel 2017 la Società ha modificato il proprio Statuto per recepire le disposizioni del Decreto Madia ed aggiornare l'oggetto Sociale che prevede l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto d'azienda, delle seguenti attività:

- a) la titolarità, l'acquisizione e l'amministrazione di reti ed impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato (ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui), del gas, dell'energia elettrica, dell'illuminazione pubblica, dello *smart metering* e dell'ambiente (mezzi ed impianti, fissi e mobili, per la raccolta, il trasporto, il riciclo, il recupero e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti assimilati) nonché le attività di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione di tali servizi;
- b) l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del/dei soggetti gestori dei servizi di cui alla precedente lettera a), ove consentito dalle normative generali e di settore;
- c) la gestione dei rapporti con i soggetti aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al precedente punto b), anche se non bandite direttamente, ed in particolare l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza sul rispetto degli impegni assunti da tali soggetti gestori nei contratti di servizio e/o in altri documenti di gara;
- d) servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazioni, studi di fattibilità, direzione lavori, che siano funzionali e compatibili con le attività sopra elencate e fondati sul profilo delle competenze aziendali.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma "associata" per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;

- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI SpA il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la "Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale" già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di "stazione appaltante" ed in particolare le funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare e degli altri documenti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
 - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A, in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperienza delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

L'entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti...), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
- 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;
- 4) deliberazione da parte dell'Organo Amministrativo per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Sarebbe stata pertanto in grado di pubblicare il bando entro la scadenza stabilita dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe" (11 aprile 2017).

La scelta dell'Organo Amministrativo è invece stata quella di non procedere con la pubblicazione in quanto il "quadro normativo" non è stato correttamente adeguato a principi di equità.

Le criticità contenute nell'art.8 del DM 226/2011 e s.m.i., e da oltre 6 anni evidenziate alle autorità competenti da Unica Reti, possono essere così riassunte:

- ✓ Il Comma 3) non fa riferimento al riconoscimento della QA sui beni di proprietà degli Enti locali e delle Società patrimoniali, nonostante la tariffa la comprenda. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Tale importo sarà pertanto trattenuto indebitamente dal gestore. Nell'ATEM FC ciò porta ad un danno economico per la Società pari a 72 milioni di euro nei 12 anni di concessione;
- ✓ Il Comma 4) non riconosce il corrispettivo se la proprietà è di Società Patrimoniali; inoltre il range oscilla da 0% al 10% a discrezione del gestore offerente (nelle gare aggiudicate è stato inferiore all'1%). Il mancato riconoscimento del corrispettivo agli Enti concedenti, qualora la proprietà sia di una Società patrimoniale, per l'ATEM FC porta ad un danno per gli Enti concedenti pari a 15 milioni di euro nei 12 anni di concessione, considerando gli attuali tassi di remunerazione e nell'ipotesi di una percentuale offerta del 10%. Il canone attuale percepito dagli Enti locali, dell'ATEM FC ammonta a 1,6 milioni/anno, non sarà più riconosciuto;
- ✓ Resta ancora non chiarito con il MISE l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas, in particolare nel caso si tratti di una Società di capitali, ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi e la definizione delle modalità di restituzione dei beni di proprietà e del trattamento degli asset realizzati nel periodo di affidamento.

Tali criticità potrebbero determinare:

- un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

Sin dal 2014 la Società sta chiedendo che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su nostra istanza, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e si attivò affinché la norma fosse adeguata.

Da oltre 6 anni la Società sta chiedendo che questa mancanza normativa venga correttamente riformata a favore di una equa attribuzione della copertura dei costi, a chi effettivamente questi costi li sostiene, ma senza avere riscontri in merito.

Occorre anche precisare che attualmente gli ammortamenti sui beni di proprietà pubblica vengono riconosciuti ad Unica Reti SpA, in forza di specifico contratto di affitto di ramo aziendale stipulato a suo tempo con il gestore vigente.

Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno economico ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante il bando sia pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Era stata ottenuta dalla Regione Emilia Romagna, in ottemperanza delle disposizioni dell'art. 3, comma 2-ter, del DL 210/2015, convertito in legge n. 21/2016, formale proroga di ulteriori sei mesi per la pubblicazione del bando, considerate le gravi incongruenze normative a danno degli Enti Locali e Società patrimoniali, relativamente al mancato riconoscimento della "Quota Ammortamenti tariffari" sui beni pubblici di distribuzione gas di loro proprietà.

La normativa prevede infatti che, superati i termini assegnati alle stazioni appaltanti per la pubblicazione dei

bandi di gara «la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164». Inoltre, «decorsi 2 mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta».

Da molti anni ormai è trascorso anche l'ulteriore tempo per il commissariamento da parte della Regione Emilia Romagna.

Ora dovrebbe essere lo stesso MISE a procedere alla nomina di un commissario ad acta per pubblicare il bando ed avviare la gara.

Considerato che, nonostante le nostre numerose richieste di riconoscimento della quota ammortamento sui cespiti di proprietà e degli ulteriori interventi per sanare le criticità a danno delle Società patrimoniali e dei loro Enti Locali partecipanti, la situazione è rimasta invariata e che la pubblicazione del bando senza poter prevedere tale riconoscimento creerebbe un danno economico rilevante alla Società, si è confermata ancora una volta, la volontà di non procedere alla pubblicazione del bando di gara.

Si auspica inoltre un intervento di ANCI regionale e nazionale, perché supporti e non ostacoli la nostra richiesta presso il MISE.

Non si può non evidenziare che il mancato adeguamento normativo da parte del MISE, ha determinato il protrarsi a tempo indeterminato della gara dell'ATEM Forlì-Cesena e di molti altri ATEM, considerato che a marzo 2021 su 175 ATEM a livello nazionale, risultano avviate 35 procedure di gara da parte delle rispettive Stazioni Appaltanti ed aggiudicate solo 3 gare. Anche l'Autorità Garante della Concorrenza nella comunicazione trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, contenente proposte di riforma concorrenziale ai fini della predisposizione del disegno di legge per la concorrenza 2021, ha segnalato l'esigenza di modificare la normativa sulle gare gas per cercare di superare le criticità che hanno creato un tale rallentamento delle gare. L'AGCM fa rilevare che delle 35 gare avviate, solo cinque sono state definitivamente aggiudicate (ma due sono state impugnate al TAR), altre tredici sono state revocate, annullate o sospese e solo le restanti diciassette sono attualmente in corso, anche se solo alla fase preliminare.

Il ritardo nell'avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al vulnus che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico integrato, le Autorità di riferimento sono due.

A livello regionale l'esercizio associato delle funzioni pubbliche è affidato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

Quando nel 2011 la Regione ha provveduto al riordino del settore, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

A livello nazionale, con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi A.R.E.R.A - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

A.R.E.R.A ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture

affidate al gestore.

Nella definizione dei modelli tariffari 2014/2015 e 2016/2019 l'Autorità ha stabilito che proprietari terzi diversi dal Gestore potessero intervenire nel finanziamento di opere del servizio idrico a seguito di una "motivata istanza" sulla base di considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto al raggiungimento di obiettivi specifici sul territorio definiti dall'Agenzia d'ambito (ATERSIR) la quale aveva previsto che, al fine di conseguire un sostanziale vantaggio per l'utenza sfruttando la capacità di cassa delle società delle reti, le stesse potessero finanziare opere del servizio idrico integrato a fronte di un riconoscimento tariffario.

Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera SpA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, consentendo di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2017 – 2020, inizialmente in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque, e a seguito dell'ultimo piano d'ambito, incrementati a oltre 9,5 milioni di euro.

L'accordo-quadro del 2016, poi integrato con un addendum nel 2019 per la definizione puntuale della modalità per la determinazione delle spese tecniche, definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente "oneri fiscali", tariffariamente previsti.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il I° accordo attuativo che prevede la prima tranche relativa a 5 interventi, che comporteranno un investimento complessivo di euro circa 2,6 milioni di euro. Quando saranno conclusi e collaudati questi interventi, sarà possibile presentare istanza ad ATERSIR per il riconoscimento tariffario dell'investimento finanziato con la modalità della motivata istanza, che comporterà un adeguamento del canone percepito dal secondo esercizio successivo all'entrata in funzione del cespite.

Per tutti gli altri impianti di proprietà invece allo stato attuale il piano tariffario predisposto da ATERSIR non prevede il riconoscimento e la copertura totale dei costi del sistema idrico e ciò in contrasto con la normativa nazionale che richiama il principio del *full cost recovery*.

Permane infatti ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente alla stipula del contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del "full cost recovery").

A livello di bacino romagnolo è inoltre allo studio un progetto di unificazione delle cinque Società degli asset del servizio idrico integrato della Romagna, con conferimento delle reti ed impianti in Romagna Acque Società delle Fonti SpA.

Il percorso, avviato a partire dall'anno 2015, mira a valutare la fattibilità di realizzare attorno a Romagna Acque Società delle Fonti, un polo unico di aggregazione degli asset posseduti dalle società patrimoniali, consolidando la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato non di proprietà del gestore. Le società degli asset oggi attive nel territorio romagnolo e potenzialmente interessate dall'operazione di razionalizzazione sono cinque, e risultano società totalmente possedute dagli Enti locali che a loro volta sono già presenti nel capitale sociale di Romagna Acque.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla

razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall'Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Il progetto è coordinato da Romagna Acque che ha avviato due distinte fasi di analisi:

- I° step: analisi economiche/patrimoniali con una prima fase di ricognizione patrimoniale dei cespiti del SII;
- II° step: analisi di verifica di impatto tariffario, per richiedere all'Autorità la copertura dei costi di ammortamento di tutti i cespiti che saranno conferiti, quale condizione necessaria per procedere con il piano di incorporazione.

Attualmente i beni conferiti nel 2003-2005 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedono riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Fino ad oggi, nonostante le continue e motivate richieste presentate ad ATERSIR per il riconoscimento tariffario di tali costi, questo non è mai stato concesso, mentre per incentivare l'incorporazione, con benefici economici per il sistema e la cittadinanza, le Autorità competenti si sono dichiarate favorevoli ad una revisione che porti al riconoscimento di tali spese, con modalità che svilupperanno le potenzialità di investimento sul territorio.

Analoga situazione è presente anche nelle altre Società Patrimoniali.

Gli aspetti tariffari di tale progetto rientrano nella piena ed esclusiva competenza di ATERSIR che dovrà provvedere alla predisposizione e adozione delle manovre tariffarie ed alla relativa trasmissione all'Autorità (ARERA) ai fini dell'approvazione definitiva.

Da un punto di vista strettamente tariffario, una delle condizioni propedeutiche all'avvio del predetto progetto di incorporazione degli assets idrici in Romagna Acque risiede nella richiesta di adeguamento dei canoni di pertinenza delle società patrimoniali per la copertura tariffaria dei costi connessi ai beni conferiti dai Comuni. Per tali cespiti, ATERSIR ha predisposto una procedura di motivata istanza con la quale richiedere il riconoscimento in tariffa di un canone il cui utilizzo, da parte delle società patrimoniali che lo ricevono, verrebbe vincolato dall'Agenzia all'integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato a fronte del riconoscimento tariffario del solo ammortamento regolatorio, e pertanto azzerando i rispettivi costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali.

L'Autorità si è dimostrata favorevole rispetto al percorso ed ha suggerito le modalità con le quali prevedere la copertura della quasi totalità dei costi del sistema. Si dovrebbe procedere con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) di pertinenza del gestore, che gli garantirà liquidità per la realizzazione di investimenti e che non comporterà incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, dovrà essere sviluppata una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

PROGETTO SMART LAND FORLÌ'-CESENA 30.0:

Si tratta di un progetto d'innovazione territoriale in ottica "smart" a partire dall'efficientamento e dall'integrazione della rete di pubblica illuminazione di 30 Comuni.

Una delle variabili strategiche critiche per lo sviluppo del nostro paese è, da sempre, la capacità di cogliere le esigenze territoriali in termini di infrastrutture e renderle attuabili in tempi rapidi e senza sprechi di risorse. La Comunità europea, tra le varie carenze enfatizzate a carico dell'Italia, raccomanda da tempo ai nostri Governi di adottare misure efficaci in termini di:

- capacità di proposizione progettuale certa, definita e sostenibile;
- impiego certo delle risorse strutturali a disposizione;
- semplificazione degli iter procedurali;
- certezza dei tempi di realizzazione.

Gli organismi aggregativi territoriali svolgono quindi un ruolo fondamentale nel disciplinare Piani Strategici Territoriali Integrati in grado di affrontare, con un respiro di medio lungo termine, tutti i possibili sviluppi infrastrutturali che caratterizzeranno quel territorio anche e soprattutto in funzione dei recenti accadimenti emergenziali.

Unica Reti può consolidare il suo ruolo di organismo aggregativo territoriale promuovendo e sviluppando un progetto territoriale integrato denominato “SMART LAND Forlì – Cesena 30.0”.

La mission del progetto è consentire ai Comuni soci di usufruire di una rete ad alta efficienza e, al contempo, di assicurare la durata nel tempo del valore patrimoniale anche attraverso la continua ricerca di processi e tecnologie ad alta innovazione in ambito di sviluppo sostenibile; in particolare l’efficientamento energetico delle reti stesse e l’eventuale estensione del controllo ad altre reti territoriali, prime fra tutte la rete di pubblica illuminazione. Unica Reti, intende quindi assistere i propri Soci nel completamento del processo di riqualificazione energetica e, soprattutto, nella digitalizzazione del territorio per creare uno dei primi esempi di rete integrata Smart Land in Italia.

ATTIVITA’ SVOLTA

L’esercizio chiuso al 31.12.2020 è stato per la Società un anno di predisposizione di nuovi progetti che si svilupperanno in maniera più articolata nel prossimo biennio, oltre lo svolgimento delle attività definibili storiche, ormai consolidate, che hanno comunque permesso di ottenere in termini di risultato economico e finanziario, un miglioramento significativo rispetto all’esercizio precedente ed alle previsioni di budget.

Unica Reti SpA, società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell’art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l’amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non potranno essere comparati con quelli di altre realtà simili, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2020 rileva un incremento rispetto all’esercizio precedente dell’1,59% (+142 mila euro), imputabile a maggiori canoni per addizioni gas, maggiori ricavi per recupero delle spese per agibilità impianti poste a carico del Gestore e per l’utilizzo in compensazione su pagamento delle imposte 2020 del credito d’imposta per la quota del contributo per l’art bonus art liquidato negli esercizi 2018 e 2019.

Restano invariati i ricavi dei due principali contratti di affitto di ramo d’azienda gas ed idrico ed il canone di locazione dei centri di raccolta. Il canone del servizio idrico integrato, è stato ridefinito per competenza rispetto a quanto comunicato da ATERSIR per il biennio 2020-2021, accantonando una quota di circa 65 mila euro quale debito per allungamento del periodo di ammortamento del Mutuo indiretto del Comune di Cesenatico.

Dai contratti di affitto di ramo d’Azienda idrico e gas deriva comunque il 98,11% del fatturato complessivo.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 4.358.412, in forte crescita rispetto all’esercizio precedente (+26,2%).

Pur confermando anche per l’esercizio 2020, il trend positivo degli ultimi anni, che può ritenersi ormai consolidato, con riferimento all’ordinaria gestione delle attività svolte, preme evidenziare che il miglior risultato

del 2020 è stato conseguito non solo a fronte di un processo di riduzione di una serie di costi operativi e finanziari e di incremento di alcune voci di ricavi, come sarà più dettagliatamente illustrato nei capitoli successivi, ma risente principalmente del cambiamento di stima delle politiche di ammortamento (costi figurativi) adottate per allinearsi alle indicazioni di ARERA sulla vita utile dei cespiti del servizio idrico integrato, senza che ciò abbia comportato un aumento delle disponibilità liquide.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 1.142.131, in aumento rispetto al 2019 per maggior risultato ante imposte. Percentualmente l'incidenza della tassazione è però inferiore rispetto all'esercizio precedente in quanto nell'ambito delle agevolazioni fiscali adottate per fronteggiare le criticità causate dall'emergenza sanitaria da Covid-19, l'art. 24 del DL 34/2020 ha previsto l'annullamento della prima rata dell'acconto Irap 2020, per tutti i soggetti con volume d'affari inferiore a 250 milioni di euro, generando un beneficio di imposta di oltre 59 mila euro.

I ricavi complessivi si assestano ad oltre 9 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ammonta a circa 213,7 milioni di Euro, registrando un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'accantonamento a riserve del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2019, al netto della distribuzione straordinaria di riserve pari a 2 milioni di euro, approvata nel 2019 e liquidata a febbraio 2020. Nell'incremento del valore del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente, incide favorevolmente anche il miglior risultato d'esercizio conseguito nel 2020.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2016	2017	2018	2019	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.927.706	8.978.831	8.858.798	8.881.718	9.023.285
COSTI OPERATIVI	- 617.779	- 674.777	- 800.957	- 896.181	- 716.677
MOL (EBITDA)	8.309.927	8.304.055	8.057.842	7.985.537	8.306.609
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.192.952	- 4.191.530	- 4.210.361	- 4.246.560	- 3.850.274
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.652.990	3.650.317	3.474.407	3.454.332	4.358.412
RISULTATO ESERCIZIO	2.526.668	2.618.860	2.494.188	2.473.589	3.216.281
PATRIMONIO NETTO	217.813.462	216.251.706	214.328.708	212.572.503	213.652.066

Nel corso del 2020 numerose sono state le attività poste in essere dalla Società nel rispetto dei propri impegni, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia nel rispetto del mandato ricevuto dai Soci.

- ✓ **“SmartLand Forlì - Cesena 30.0”:** il progetto è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l'obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali asset abilitante per la diffusione e integrazione di servizi smart a valore aggiunto nell'intero territorio. In particolare, tramite la valorizzazione della rete di illuminazione pubblica si vuole trasformare la stessa in un asset portatore di contenuti tecnologici (capace di sviluppare ed estendere fibra ottica o BUL, rilevatori ambientali per la sicurezza idrogeologica e franosa, telecamere di videosorveglianza, sistemi targa-control, connessione capillare di edifici dediti ai servizi della pubblica amministrazione per attivare punti di ricarica per automobili elettriche, monopattini, biciclette elettriche). Si vuole quindi utilizzare la rete della illuminazione pubblica, asset strategico degli Enti Locali per i prossimi 20 anni, come strumento per sviluppare in modo virtuoso e privilegiato i servizi che imprese innovative vorranno offrire a cittadini, mondo produttivo e istituzioni. La 1° fase del progetto ha già visto nel corso del 2019, la realizzazione di uno studio di prefattibilità, sottoposto alla BEI / ELENA che lo ha ritenuto eleggibile, cioè finanziabile, fino ad una percentuale massima del 90%. Il progetto che sarà realizzato in questa 2° fase, sarà puntuale per ogni singolo Comune aderente, in maniera da rispondere alle specifiche esigenze di ciascun territorio. Nel 2020 si è svolta la 2° fase del progetto di pre-fattibilità che ha visto la definizione puntuale dello stato di consistenza della rete di illuminazione pubblica di 21 Comuni del territorio che non avevano un censimento aggiornato dei dati. Tale attività risulta indispensabile e preliminare per valutare lo sviluppo di attività di efficientamento energetico nei territori dei Comuni Soci, da realizzare partendo dall'acquisizione delle reti di pubblica illuminazione e per sviluppare un sistema di rete intelligente che,

combinato con le altre strutture, aumenti i potenziali e le possibilità di attivazione della “*smart digital services*”, in maniera da rispondere alle specifiche esigenze di ciascun territorio.

Il lavoro svolto ha consentito di ottenere un primo dato sufficiente per avviare un piano integrato di adozione di politiche e di strumenti “smart” con una particolare attenzione ai temi della digitalizzazione del territorio, del monitoraggio ambientale e di mobilità e dell’implementazione della rete sensoristica per l’assetto idrogeologico. Il ruolo di Unica Reti, quale società patrimoniale a controllo pubblico, orientata alla conservazione e valorizzazione del patrimonio delle reti infrastrutturali, si adatta perfettamente all’idea di completare la proprietà/disponibilità delle reti aggiungendo il terzo elemento: illuminazione pubblica. Proprio quest’ultima è il fattore critico di successo che consente, attraverso i processi digitali, di “smarterizzare” il territorio consentendo quindi alla Land di essere Smart. Il progetto non riguarda e non prevede la gestione della rete, che rimarrà di competenza dei gestori aggiudicatari del servizio.

Obiettivo del progetto che è stato approvato dall’Assemblea Soci del 09/12/2019, è di valutare l’opportunità di acquisire la proprietà delle reti di pubblica illuminazione dai Comuni Soci diretti e indiretti allo scopo di:

- Mantenere e rafforzare il controllo pubblico delle infrastrutture strategiche territoriali e strutturare la funzione programmatoria;
- Innescare un sistema virtuoso, omogeneo, conveniente, di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica;
- Creare sufficienti economie di scala sia in ambito di efficienza energetica sia per possibili impieghi di rete;
- Progettare e governare un sistema di rete intelligente che, abbinato alle altre infrastrutture di rete, accresca potenzialità e occasioni di attivazione per i servizi digitali denominati “smart”;
- Favorire lo sviluppo integrato e omogeneo del territorio;
- Generare nuovi flussi di cassa per UNICA RETI senza penalizzare l’equilibrio economico-finanziario attuale dei Comuni soci;
- Favorire i grandi potenziali della rete digitale in termini di ricavi aggiuntivi da terzi per convenzioni e canoni di servizio;
- Generare possibili sopravvenienze attive ai Comuni soci per la cessione degli impianti;
- Consentire ulteriori sacche di risparmio energetico (il 15% aggiuntivo) che potrebbero rappresentare un’immediata riduzione della bolletta energetica di ogni singolo Comune;
- Raccogliere i Dati, gestirli e mantenerli di proprietà pubblica.
- Favorire un’utile integrazione funzionale coi sistemi di misurazione elettronica (*smart metering*) delle reti gas e idrico.

Ciò in un’ottica di sviluppo di un sistema di rete intelligente che, abbinato alle altre infrastrutture di rete, accresca potenziali e occasioni di attivazione per i servizi digitali “smart” e green a beneficio dei 30 Comuni, dei cittadini e delle imprese del territorio.

Nel periodo tra fine giugno ed inizio settembre, è stata svolta la fase di censimento dei punti luce, propedeutica alla realizzazione del progetto da sottoporre all’Assemblea dei Soci di fine anno. L’analisi ha riguardato la situazione illuminotecnica, meccanica ed elettrica degli impianti di pubblica illuminazione, l’adeguamento alle leggi nazionali e regionali di settore ai fini del risparmio energetico e del contenimento dell’inquinamento luminoso e le possibili soluzioni di miglioramento con l’implementazione di tecnologie innovative per la gestione degli impianti. Il lavoro svolto ha consentito di ottenere un primo dato sufficiente per avviare un piano integrato di adozione di politiche e di strumenti “smart” con una particolare attenzione ai temi della digitalizzazione del territorio, del monitoraggio ambientale e di mobilità e dell’implementazione della rete sensoristica per l’assetto idrogeologico.

All’Assemblea Soci del 17/12/2020 è stato presentato il progetto definitivo, ed approvato l’avvio del progetto pilota su 5 Comuni di dimensioni più contenute e con gestioni attuali in economia o prossime alla scadenza, con l’obiettivo di realizzare una importante riqualificazione energetica e sviluppare le infrastrutture di base della rete “smart territoriale” ad integrazione e ottimizzazione delle iniziative esistenti sul territorio. Nel corso del 2021 partirà la 3° fase esecutiva con l’avvio di un progetto pilota su 5 Comuni Soci (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana); si svilupperanno poi le valutazioni per l’estensione del progetto di smarterizzazione per il territorio di tutti i Comuni Soci.

- ✓ **Istruttoria BEI**: E' stata presentata l'istruttoria presso la Banca Europea degli Investimenti del protocollo E.L.E.N.A. inerente al progetto di riqualificazione e digitalizzazione della rete di Illuminazione Pubblica della Provincia di Forlì-Cesena, ottenendo l'eleggibilità della Società ad essere ricompresa tra i soggetti titolati a presentare progetti finanziabili. Nello specifico, completata la fase di censimento delle infrastrutture della pubblica illuminazione di proprietà dei Comuni Soci, e valutati i margini possibili di efficientamento, qualora gli stessi siano tali da rientrare nei parametri di competenza di BEI, si completerà l'istruttoria con l'obiettivo di ottenere la dichiarazione di ammissibilità del finanziamento del programma di assistenza e supporto, per definire sotto il profilo tecnico, economico-finanziario, legale-amministrativo e procedurale il progetto in argomento, al fine di poter sottoporre il programma di investimento ad una prossima Assemblea soci.
- ✓ **Distribuzione straordinaria riserve di utili**: l'Assemblea Soci del 09/12/2019 ha deliberato la distribuzione straordinaria di ulteriori riserve di utili per 2 milioni di euro, tenuto conto delle consistenti disponibilità finanziarie della Società, per le quali i tassi bancari riconosciuti sono attualmente piuttosto esigui e considerato inoltre che il piano industriale di Unica Reti, prevede anche per il prossimo triennio una costante solidità finanziaria. Ai fini contabili, le riserve utilizzate sono quelle Straordinarie che in Bilancio 2018 ammontano ad euro 6.555.353 e sono utilizzabili per la distribuzione ai Soci. Tali riserve derivano infatti dalla destinazione del residuo utile degli esercizi precedenti. La liquidazione delle riserve è avvenuta nel mese di febbraio 2020.
- ✓ **Aggiornamento canone addizioni gas**: a gennaio 2020 è stato sottoscritto l'addendum al contratto di affitto ramo d'azienda gas del 24/02/2003 per l'aggiornamento del canone per le addizioni gas, relativo al periodo 2020-2022, che è stato così concordato:
 - per l'anno 2020 Euro 475.000 oltre ad IVA;
 - per l'anno 2021 Euro 465.000 oltre ad IVA;
 - per l'anno 2022 Euro 455.000 oltre ad IVA.
 Il canone sarà incassato a rate quadrimestrali a maggio, settembre e gennaio di ciascun anno. Rispetto al Budget 2020, si rileva un incremento di 75 mila euro e 125 mila euro rispetto all'esercizio 2019, grazie a nuove lottizzazioni acquisite dai Comuni ed affidate in uso alla Società perché rientrino tra i cespiti messi a disposizione del gestore per il servizio di distribuzione gas.
- ✓ **Progetto “Verde Aqva – Docendo Discimus”**: Il progetto avviato nel 2019 è a beneficio dei 30 Comuni Soci (diretti e indiretti), ed è rivolto agli studenti delle Scuole elementari, medie e superiori e al pubblico delle Biblioteche, luoghi ove si formano sapere e conoscenza culturale e civica per le nuove generazioni. Il progetto prevede la fornitura gratuita di erogatori d'acqua microfiltrata al fine di eliminare la plastica monouso, accoppiandoli alla fornitura di borracce in metallo. Il progetto inizialmente era previsto per i due esercizi 2019/2020 e mirava al coinvolgimento di circa 180 scuole/biblioteche e circa 50 mila studenti, insegnanti e personale scolastico e l'installazione di circa 400 erogatori. Gli erogatori sono stati concessi in comodato d'uso ai Comuni mentre le borracce sono state regalate agli studenti/insegnanti. A carico dei Comuni rimarranno i costi di manutenzione periodica degli erogatori installati. La Regione Emilia Romagna ha concesso il proprio patrocinio all'iniziativa. Nei mesi di febbraio e marzo 2020 era in programma l'ultimazione delle installazioni di erogatori presso le scuole dei Comuni che hanno aderito al progetto e lo svolgimento di interventi e conferenze-spettacolo destinati agli studenti delle scuole medie e superiori, sui temi dell'acqua e del vivere *plastic free* al fine di alimentare la consapevolezza tra gli studenti ed il dialogo nelle loro famiglie. Nel mese di marzo 2020, con la chiusura delle scuole per l'emergenza sanitaria determinata dal COVID-19, i progetti hanno subito uno slittamento ad inizio dell'anno scolastico 2020/2021. Già dal mese di giugno sono però ripresi gli ordini di borracce ed erogatori per arrivare pronti alla ripartenza delle attività scolastiche a settembre 2020. Ad oggi è stata raccolta l'adesione attiva di 29 Comuni su 30, con la realizzazione e distribuzione di oltre 56.000 borracce per studenti, insegnanti e amministratori e dipendenti comunali. Sono inoltre stati già installati numerosi erogatori nelle scuole dei piccoli Comuni del territorio. Un ritardo si evidenzia invece nell'installazione di erogatori nelle scuole dei Comuni di Cesena e Forlì che saranno realizzate nella primavera 2021.
- ✓ **Bando ATERSIR**: Con il progetto “Verde Aqva – Docendo Discimus”, nel febbraio 2020 la Società ha partecipato al Bando ATERSIR di cui alla Determina n. 196 del 23/11/2019, relativo all'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti comunali per la riduzione della produzione dei rifiuti. Il contributo richiesto per i sei progetti individuati, ammonta ad euro 234 mila complessivi, di cui circa 45 mila euro potranno essere trasferiti ai Comuni a fronte di una parte di spese sostenute direttamente dagli stessi. ATERSIR ha

ritenuto finanziabili 4 progetti, riconoscendo i contributi nelle percentuali richieste, mentre risulta in sospeso il progetto relativo alle scuole dei Comuni dell'Unione Valle del Savio, in attesa che si possano liberare eventuali ulteriori fondi. E' invece rimasto escluso, il progetto relativo alla riduzione di plastica nei Municipi, per mancanza di risorse disponibili. La graduatoria presentata da ATERSIR riconosce ad Unica Reti contributi complessivi per oltre 143 mila euro. La consuntivazione dei costi sostenuti è stata prorogata da ATERSIR, causa Covid-19, al 31/07/2021. Si prevede di ricevere i rispettivi contributi entro il mese di settembre 2021.

✓ **Integrazione contratto affitto ramo azienda per nuovi investimenti gas:** L'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2020 ha approvato all'unanimità l'aggiornamento del piano investimenti idrico e gas 2020-2022.

- In particolare gli investimenti del settore gas, sono relativi ad interventi imposti dall'Autorità ARERA per la sostituzione di reti (di proprietà di Unica Reti) realizzati in materiali non più conformi alle norme tecniche di settore, ubicati in Comune di Forlì. Con il gestore INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SpA è stato raggiunto un accordo per una compartecipazione al finanziamento di tali interventi nel periodo 2020-2022, per un importo complessivo di 8 milioni di euro.
- Le nuove condotte saranno iscritte nel patrimonio di Unica Reti e saranno concesse in uso ad Inrete al fine dell'erogazione del servizio pubblico di distribuzione del gas, dietro corresponsione da parte di quest'ultima di uno specifico canone per l'utilizzo, composto da due componenti (quota di ammortamento riconosciuta dalla tariffa gas e quota remunerazione del capitale investito). Inrete si occuperà della gestione della rete e delle attività di manutenzione ordinaria della stessa, con oneri a suo carico, coperti dalla tariffa del servizio.
- Al 31/12/2020 sono stati realizzati interventi per euro 2.913.951.

✓ **Accensione mutuo:** per il finanziamento dell'investimento di sostituzioni reti gas non conformi, ad integrazione delle somme già disponibili in autofinanziamento, è stato acceso un nuovo mutuo chirografario per 3 milioni di euro, a tasso fisso, per la durata di dieci anni, le cui rate saranno rimborsate a regime, tramite canalizzazione delle entrate generate dal nuovo investimento a cui il finanziamento è destinato.

✓ **Aggiornamento Piano Investimenti Idrico 2020 – 2022:** Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera SpA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena.

L'accordo consentirà alla Società, tramite la sottoscrizione di accordi specifici, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, in maniera da poter supportare le esigenze di nuovi investimenti richiesti dai Comuni del nostro territorio previsti nel piano d'Ambito e permettere un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie della Società, generate dalla gestione ordinaria ed in parte giacenti sui conti correnti.

L'accordo-quadro definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente "oneri fiscali", tariffariamente previsti.

Il Consiglio Locale ATERSIR di Forlì Cesena con propria delibera n. 9 del 28 novembre 2019, ha approvato il Programma Operativo degli Interventi 2020-2023 per il bacino territoriale di Forlì-Cesena, aggiornando gli importi dei lavori che dovranno essere finanziati da Unica Reti, portandoli dai 7 milioni di euro concordati, a circa 9,5 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il primo accordo attuativo ai sensi dell'art.19.2 deliberazione ARERA n.664/2015 con ATERSIR ed il Gestore Hera SpA, per il finanziamento e la realizzazione di dei primi cinque interventi relativi al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, per un investimento complessivo di circa 2,6 milioni.

A fine 2020 si sono finanziati investimenti del SII in motivata istanza, ricompresi nel I° accordo attuativo sottoscritto con il Gestore e previsti da ATERSIR per 1,961 milioni di euro.

- ✓ **Progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna:** Continuano le attività relative al progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato, tramite la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci. Le consulenze necessarie per compiere tali analisi sono state individuate da Romagna Acque, che ne sostiene anche le spese. Il primo step è stato verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione).

In questa fase si è svolta l'attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l'utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in tariffa. Con il secondo step del progetto, svolto con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, è stata predisposta un'analisi di fattibilità e si è infine individuata una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale ed in particolare dei costi degli ammortamenti sui cespiti di proprietà delle singole Società patrimoniali che oggi non sono ricomprese nella tariffa e che in futuro potrebbero andare ad implementare il Fo.Ni. con creazione di un volano per futuri investimenti a beneficio dell'intero territorio. Nel secondo semestre 2020 si sono intensificati gli incontri tra le Società patrimoniali coinvolte ed ATERSIR per un confronto costante sul contenuto della motivata istanza che ATERSIR deve inviare ad ARERA, nel contesto degli adempimenti ex MTI – 3 per gli ambiti di Forlì-Cesena e Ravenna, per il riconoscimento tariffario del costo del capitale di tutti i cespiti del SII iscritti nei Bilancio delle patrimoniali. Dall'approvazione da parte di ARERA dipenderà la definizione dei canoni spettanti alle Società degli asset per i cespiti attualmente non ricompresi in tariffa e l'entità degli investimenti che potrebbero essere realizzati e del loro impatto tariffario. Obiettivo temporale per il completamento del progetto è il primo trimestre 2021, data entro la quale il Consiglio d'Ambito di ATERSIR dovrebbe definitivamente approvare la proposta, con successiva trasmissione ad ARERA per la validazione complessiva. Solo a seguito dell'accoglimento della motivata istanza da parte di ARERA, potranno essere valutate le fasi successive, per il conferimento dei beni del SII a Romagna.

- ✓ **Impiego liquidità eccedente sui conti correnti:** come per l'esercizio 2019, viste le previsioni finanziarie per il biennio 2020-2021, le giacenze di cassa eccedenti rispetto alle esigenze per il finanziamento delle operazioni ordinarie e straordinarie programmate, sono state destinate ad una gestione vincolata di tesoreria per un ulteriore importo di 2,5 milioni di euro che consentirà di avere un rendimento superiore a quanto riconosciuto sui conti correnti, pur mantenendo un livello di rischio pressoché nullo, e offrendo la possibilità di accedere ad un fido a tasso zero, per analogo periodo, per un importo massimo del 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata. A fine 2020 risultano pertanto depositati in polizze vita e in gestione tesoreria, 5 milioni di euro complessivi.

- ✓ **Sistemazione catastale del patrimonio:** al lavoro tecnico svolto e da svolgere per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, si è affiancato un ulteriore lavoro di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Infatti, indipendentemente e a prescindere dalle prossime gare gas, per la migliore amministrazione del nostro patrimonio, è fondamentale individuare lo stato di consistenza attuale delle reti ed impianti affidati in gestione per poter definire il corretto valore di congruo in base a quanto previsto dal contratto di affitto di ramo d'azienda in essere. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio. Unica Reti SpA ha intrapreso un'attività molto significativa in questo senso, che vorremmo potesse sfociare, nell'arco dei prossimi anni, in un dettagliato censimento tecnico patrimoniale delle reti del gas e del sistema idrico.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate

principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'Azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti SpA, un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2020 sono inoltre proseguiti i lavori per il completamento del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro.

Sta inoltre proseguendo l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione di nostra proprietà in uso al gestore, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni.

Nel 2019 si è completata l'attività per il Depuratore di Cesenatico. Nel 2019 e 2020 sono state depositate presso gli uffici municipali competenti la pratica e le relative integrazioni richieste, relative all'impianto di depurazione di Cesena. Per il 2021 se ne prevede l'ottenimento dell'agibilità e dovrebbe essere rilasciata anche quella per l'impianto di depurazione di Forlì. Le spese per questa attività sono rimborsate al 75% dal gestore.

- ✓ **Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore:** Attività necessaria per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tre le parti.
- ✓ **Liberalità per Art Bonus:** Anche per l'esercizio 2020 la Società, sentiti i Soci di riferimento, ha valutato positivamente le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014 e L. 208/2015, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società e ha disposto di adottare uno specifico Regolamento che disciplini i criteri e le modalità per le erogazioni in denaro per l'"art bonus".
Le erogazioni liberali potranno essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica. Sono quindi esclusi dall'"art bonus" e dal credito di imposta agevolato, le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata anche senza fini di lucro.
In un'ottica più restrittiva rispetto alla norma di riferimento (art. 1 della L. 106/2014), l'organo amministrativo dispone che le attività e le tipologie di soggetti che possono beneficiare di queste assegnazioni sono esclusivamente quelle individuate ai punti successivi:
 - destinatari dei contributi: potranno essere solo i 30 Comuni della Provincia Forlì Cesena (Comuni o loro fondi e archivi, biblioteche, musei ed edifici comunali);
 - attività finanziabili: attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali/beni pubblici di

proprietà comunale:

- interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali comunali;
- interventi per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza comunale (musei, aree e parchi archeologici, archivi, fondi, biblioteche, complessi monumentali);
- realizzazione di nuove strutture, acquisizione fondi, interventi di restauro e potenziamento di strutture esistenti.

Sono escluse dall'erogazione del contributo per "art bonus" le attività musicali, teatrali e di intrattenimento.

Tale iniziativa ha come scopo precipuo la promozione dell'immagine istituzionale della Società nei territori di riferimento.

- ✓ **"Autosufficienza Energetica"**: nel I° semestre 2019 si è avviato il progetto denominato "Autosufficienza Energetica" che mira a rendere UNICA RETI autosufficiente dal punto di vista energetico con impatto zero sui costi operativi (luce e gas). Dopo una completa diagnosi energetica nel 2020 si è potenziato l'impianto fotovoltaico esistente con la realizzazione e la messa in esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico per poter raggiungere la completa autonomia nell'utilizzo di energia elettrica per la sede uffici. Lo sviluppo completo del progetto è previsto nell'arco temporale di un quinquennio.

ATTIVITA' ANCORA IN ATTESA DI RISCONTRO DA PARTE DEGLI INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI:

- ✓ **Gara gas**: la Società ha continuato a lavorare per poter procedere alla pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena. Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi continuato a lavorare, anche se a ritmi meno sostenuti, per studiare e verificare tutte le azioni possibili per cercare di sbloccare e modificare le disposizioni normative che così come approvate, contengono una criticità sul riconoscimento dei costi agli effettivi sostenitori e l'eventuale svolgimento della gara a tali condizioni creerebbe un danno economico rilevante alla Società.

Già dal mese di ottobre 2016 si sarebbe potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'11 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011, tenuto conto che AEEGSI ha definitivamente espletato le funzioni di verifica ed esame del set degli atti di gara a metà settembre 2016. Da quel momento avremmo potuto pubblicare e quindi avviare la tanto attesa procedura di gara gas per i 23 Comuni dell'Atem Forlì-Cesena.

La mancata conclusione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per tale motivo ancora oggi non è stato possibile dare corso alla pubblicazione degli atti di gara in quanto il "quadro normativo" non è stato correttamente adeguato a principi di equità. Sin dal 2014 la Società sta chiedendo a gran voce che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su istanza della Società, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e diede inizio al percorso di adeguamento della norma si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Da oltre 6 anni Unica Reti sta chiedendo che questo errore normativo venga correttamente riformato a favore di un equo riconoscimento, ma senza avere riscontri in merito. Vale la pena ricordare che per la nostra Società il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica ammonta, per la durata dell'affidamento, ad oltre 72 milioni di euro. Una somma enorme che se non sarà riconosciuta alla nostra società pubblica, resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forlì-

Cesena. Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno erariale ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante l'intero fascicolo sia ormai pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Anche la Regione Emilia Romagna è stata coinvolta in tale processo, ed ha evidenziato anch'essa al MISE le criticità generate dalla normativa.

Nel corso degli ultimi anni la Società ha più volte sollecitato al MISE e ad ARERA (ex AEEGESI) gli interventi di natura correttiva del DM, anche attraverso il supporto dei parlamentari locali.

Al "DL Semplificazioni" del mese di luglio 2020 era stato presentato al Senato un emendamento mediante il quale si prevedeva il riconoscimento della quota ammortamenti sui beni delle Società patrimoniali degli asset. Purtroppo anche questa iniziativa non ha avuto esito positivo così come anche i numerosi solleciti a supporto delle nostre richieste, di parlamentari locali ed istituzioni nazionali (quali ANCI, UPI, MISE e ARERA).

Alla luce di tutto ciò, si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

- ✓ **Sportello Energia:** Il progetto inserito a Budget 2020, prevedeva l'affiancamento ai Comuni Soci per la creazione di un percorso formativo e informativo rivolto ai Comuni del territorio sui temi dell'efficientamento energetico, sul risparmio energetico, sull'uso delle fonti rinnovabili con l'opportunità di promuovere e sostenere un'attività, almeno triennale, di diffusione e promozione pubblica di pratiche e contenuti per l'energia e per l'ambiente. Nel corso degli ultimi due esercizi, non c'è stata adesione al progetto da parte dei Soci interpellati. Visto il mancato interesse da parte delle Amministrazioni, il progetto non è stato per il momento realizzato.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti SpA è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2017		BILANCIO 2018		BILANCIO 2019		BILANCIO 2020	
	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi
Canoni idrico e gas	8.769.250	97,7%	8.720.107	98,4%	8.720.107	98,2%	8.845.107	98,0%
Locazioni attive	93.310	1,0%	84.842	1,0%	89.449	1,0%	89.752	1,0%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	116.271	1,3%	53.850	0,6%	72.162	0,8%	88.426	1,0%
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.978.831	100,0%	8.858.798	100,0%	8.881.718	100,0%	9.023.285	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 674.777	-7,5%	- 800.957	-9,0%	- 896.181	-10,1%	- 716.677	-7,9%
MOL (EBITDA)	8.304.055	92,5%	8.057.842	91,0%	7.985.537	89,9%	8.306.609	92,1%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.191.530	-46,7%	- 4.210.361	-47,5%	- 4.246.560	-47,8%	- 3.850.274	-42,7%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	4.112.525	49,5%	3.847.481	47,7%	3.738.977	46,8%	4.456.335	53,6%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	- 462.208	-5,1%	- 373.073	-4,2%	- 284.645	-3,2%	- 97.923	-1,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.650.317	40,7%	3.474.407	39,2%	3.454.332	38,9%	4.358.412	48,3%
IMPOSTE ESERCIZIO	- 1.031.457	-11,5%	- 980.219	-11,1%	- 980.743	-11,0%	- 1.142.131	-12,7%
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.618.860	29,2%	2.494.188	28,2%	2.473.589	27,9%	3.216.281	35,6%

I ricavi 2020 derivano per il 98% dai canoni di locazione dei rami d'Azienda idrico e gas, per l'1% dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti e per il rimanente 1%, da ricavi diversi a recupero di spese generali. I ricavi complessivi 2020 risultano in crescita rispetto all'analoga voce del 2019 di circa 142 mila € (+1,6%). Lo scostamento è imputabile principalmente all'incremento del canone sulle addizioni gas per maggiori estensioni realizzate dai Comuni all'interno di nuove lottizzazioni ed al recupero delle spese generali poste in parte a carico del gestore per le pratiche di agibilità dei depuratori di Cesena e di Forlì.

Si rammenta che la sottoscrizione del contratto addizioni con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti. L'importo del canone concordato potrà essere incrementato negli anni successivi al 2020 a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni che dovranno essere periodicamente documentate.

Restano invariati i ricavi dei due principali contratti di affitto di ramo d'azienda gas ed idrico ed il canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera SpA e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE SpA.

Il canone idrico riconosciuto da ATERSIR per gli esercizi 2020-2021 è rimasto invariato per la parte diretta di competenza di Unica Reti mentre è stata rideterminata la quota riferita ai mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti, per recepire la minore rata da rimborsare a Cassa Depositi e Prestiti a seguito della scadenza di un mutuo al 31/12/2019. Non è stata invece recepita la variazione derivante dalla rinegoziazione del mutuo richiesta ed ottenuta dal Comune di Cesenatico presso la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044) e quindi la riduzione della rata annua, senza che tale riduzione sia stata recepita da ATERSIR, nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti in data 12/10/2016. Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare la maggior quota stabilita da ATERSIR in apposita posta patrimoniale del passivo. Si è quindi imputato a ricavo un minore importo rispetto a quanto incassato, per complessivi euro 65.177,80 per il 2020.

Per quanto riguarda il canone idrico stabilito da ATERSIR, permane ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

Come noto, tutti gli asset dell'idrico di proprietà di UNICA RETI sono stati affidati al gestore, sia quelli inseriti e regolamentati dal contratto di affitto di ramo d'azienda (per un valore contabile di circa 25 milioni di euro), sia quelli conferiti successivamente dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006 (per ulteriori 148 milioni di euro di valore iscritto a libro).

A fronte di tali affidamenti, UNICA RETI percepisce un canone complessivo di circa 1,4 milioni di euro, determinato a fronte del solo contratto di affitto di ramo d'Azienda che non tiene conto dei conferimenti dei Comuni negli anni 2003-2005.

Allo stato attuale quindi, non tutti i costi sostenuti dalle Società Patrimoniali sono considerati nella determinazione della tariffa, che dovrebbe basarsi invece sul criterio del *full cost recovery*.

Il canone generato dal contratto ambiente è rappresentato dalla locazione ad ALEA AMBIENTE dei centri di raccolta presenti nel bacino forlivese, riscattati da Unica Reti nel 2018, acquisendoli dal gestore precedente, e come disposto da ATERSIR, affidati al nuovo gestore affidatario del servizio di raccolta rifiuti. Il canone percepito rimarrà costante nei 15 anni di concessione.

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti, rappresentano il 7,9% dei ricavi netti evidenziando un calo importante rispetto al 2019 in quanto nell'esercizio precedente si erano avviati alcuni nuovi progetti (*"Verde Aqva – Docendo Discimus"* per la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free* e per l'organizzazione di convegni sul progetto di Smart Land Forlì-Cesena 30.0) che avevano comportato un incremento di spese operative, ma come era stato anticipato nella Relazione sulla Gestione del 2019, si trattava di costi per progetti specifici che avrebbero avuto una gestione contenuta nell'arco temporale del prossimo triennio.

Complessivamente i costi operativi rilevano un calo del 21,3%.

Per il dettaglio delle voci rientranti nella categoria, si rinvia alla tabella di pag. 22.

Tra i costi operativi, le voci di maggior rilievo sono rappresentate da:

- spese per servizi comprensivi dei costi per organi sociali (pari al 3,9% dei ricavi, al 49,2% del costo operativo specifico ed al 7,7% del costo complessivo), che risultano complessivamente in calo del 13,1% rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per minori attività dello staff di gara gas e per minori spese amministrative e generali per corsi, formazione, organizzazione convegni che a causa della sospensione di molte iniziative in presenza a seguito delle misure anticovid non si sono realizzate. Si rilevano invece maggiori costi per prestazioni di servizi di comunicazione, servizi di ufficio stampa, costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società (progetto "Verde Aqva – Docendo Discimus", Art Bonus, Smart Land).
- spese del personale, che rappresentano percentualmente l'1,6% circa dei ricavi, il 20,7% del costo operativo e il 3,3% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi indicano per una percentuale superiore rispetto al 2019 sui costi operativi, in quanto, essendo costi fissi in rapporto alle altre categorie di costi in calo, sembrano avere un peso superiore. In termini monetari sono totalmente allineati al risultato dell'esercizio precedente;
- gli ammortamenti sono pari al 42,7% dei ricavi netti ed all'84,3% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società, anche se rispetto all'esercizio precedente, risulta una forte diminuzione dell'importo imputabile all'adeguamento della vita utile per due categorie di cespiti del SII, la cui modifica è stata recepita per allinearsi alle indicazioni di ARERA con riferimento al metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023, che ha comportato minori ammortamenti per 414mila euro e il cui impatto civilistico e fiscale, sarà meglio rappresentato in Nota Integrativa. Il calo del costo complessivo per ammortamenti è in parte attenuato per l'aumento della quota ammortamenti sugli investimenti in sostituzione delle reti gas;
- nel 2020 non sono stati fatti accantonamenti a fondo rischi;
- oneri diversi di gestione, che nel 2019 hanno avuto un incremento importante, per le motivazioni ricordate in precedenza (contributi per Art Bonus, costi per borse ed erogatori modello *school* per il progetto "Verde Aqva – Docendo Discimus"). Nell'ambito di tale progetto nel 2020 è stata erogata una borsa di studio all'università di Bologna corso di *Fundraising* e si sono consegnate borse solo per le prime classi elementari dell'anno scolastico 2020-2021, con conseguente riduzione di costi. Invariati invece i contributi per ART BONUS. I costi per "Oneri diversi" rappresentano il 2,2% dei ricavi ed il 4,4% dei costi complessivi.

Il dettaglio dei costi operativi, compresi gli ammortamenti, classificati per natura è il seguente:

Dettaglio Costi per natura					
categ. costi	2016	2017	2018	2019	2020
Materiali di consumo	3.701	4.390	5.104	7.597	5.957
Servizi	342.900	327.220	260.170	329.995	284.181
Personale	134.573	150.110	146.449	148.863	148.495
Organi	79.904	78.624	73.503	75.539	75.189
Ammortamenti	4.192.952	4.191.530	4.210.361	4.246.560	3.850.274
Accantonamenti	-	-	-	-	-
Altri costi (godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione)	56.701	114.431	315.731	334.188	210.247
Totale	4.810.731	4.866.306	5.011.318	5.142.741	4.574.344
incremento %	-0,8%	1,2%	3,0%	2,6%	-11,1%

L'incidenza percentuale di tali costi è evidenziata nella tabella seguente:

Dettaglio Costi %					
categ. costi	2016	2017	2018	2019	2020
Materiali di consumo	0,08%	0,09%	0,10%	0,15%	0,13%
Servizi e Consulenze	7,13%	6,72%	5,19%	6,42%	6,21%
Personale	2,80%	3,08%	2,92%	2,89%	3,25%
Organi	1,66%	1,62%	1,47%	1,47%	1,64%
Ammortamenti	87,16%	86,13%	84,02%	82,57%	84,17%
Accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri costi (godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione)	1,18%	2,35%	6,30%	6,50%	4,60%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è positivo e pari ad oltre il 92%, dei ricavi complessivi, mostrando un significativo incremento rispetto al risultato del 2019.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2020	Bilancio al 31/12/2019	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	5.957	7.597	-1.640	-21,6%
Servizi	277.281	329.996	-52.715	-16,0%
Costi per godimento beni di terzi	8.828	15.085	-6.257	-41,5%
Personale	148.495	148.863	-368	-0,2%
Organi	75.189	75.538	-349	-0,5%
Ammortamenti	3.850.274	4.246.560	-396.286	-9,3%
Accantonamenti	-	-	0	0,0%
Altri costi (comprende case dell'acqua)	200.925	319.102	-118.177	-37,0%
Totale	4.566.950	5.142.741	-575.791	-11,2%

Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, si riferiscono alle voci “servizi” e “altri costi” per una diminuzione delle spese connesse al progetto “Verde Aqua – Docendo Discimus” che hanno avuto i costi maggiori nel 2019, anno dell’avvio del progetto.

La voce “ammortamenti” rileva una riduzione del costo a seguito della modifica della vita utile di due categorie di cespiti del servizio idrico integrato. La determina 580/19 del 27/12/2019 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all’approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico, ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020. Il principio contabile Oic16 prevede che ogni qual volta sia modificata la residua possibilità di utilizzazione del cespite, il piano di ammortamento deve essere cambiato in modo che il valore contabile dell’immobilizzazione, al momento di tale cambiamento, venga ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. A tale proposito occorre osservare che:

- in base a quanto previsto dall’art.2426 del Codice civile (e dell’art.2423-bis), la modifica del piano di ammortamento deve essere motivata nella Nota integrativa;
- il cambiamento del piano di ammortamento rappresenta un mutamento di stime contabili effettuate e non il cambiamento di un principio contabile (Oic 16) e secondo quanto disposto dall’Oic 29 (che si occupa anche del cambiamento delle stime contabili), le variazioni di stime rendono necessario indicare, in Nota integrativa:
 - le ragioni del cambiamento;
 - il criterio di determinazione degli effetti del cambiamento di stima e il metodo utilizzato in tale determinazione;
 - l’effetto del cambiamento e, ove ragionevolmente stimabile, la relativa incidenza fiscale.

Il dettaglio sarà rappresentato in Nota Integrativa, qui di seguito si evidenzia la comparazione del minor costo generato:

Categoria cespiti	COSTO STORICO	Vita utile fino al 2019	Vita utile dal 2020	% AMM.TO CIVILISTICO FINO AL 2019	% AMM.TO TARIFFARIO DAL 2020	AMM.TO CIVILISTICO AL 31/12/2020	AMM.TO TARIFFARIO AL 31/12/2020	Differenza amm.to (tariffario-civilistico)
SERBATOI ED ALTRI IMPIANTI CICLO IDRICO	5.240.668	25	40	4,00%	1,18%	209.627	62.434	- 147.193
COLLETTORI-RETI FOGNARIE NERE	35.681.352	40	50	2,50%	1,75%	892.034	624.614	- 267.420
Totale complessivo	40.922.020					1.101.661	687.048	- 414.612

La variazione delle vite utili comportando una minor quota di ammortamento annuo determina contestualmente una maggiore imposizione fiscale che sul risultato di esercizio 2020 incide per oltre 115 mila euro di maggiori imposte.

Considerando poi anche l'incidenza dei componenti di reddito della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, in crescita e pari all'1,86%, mostrando il risultato migliore dell'ultimo quinquennio.

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto al forte indebitamento a cui la Società è sottoposta e meglio evidenziato nella sezione relativa all'analisi della situazione patrimoniale a cui si rinvia. Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui diretti in essere (pari a oltre 7,9 milioni di euro al 31/12/2020), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione e risultano in calo rispetto all'esercizio precedente del 27% rispetto l'esercizio precedente, considerando anche gli interessi passivi sul nuovo mutuo sottoscritto per la realizzazione degli investimenti di sostituzione reti gas.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,39%	2,29%	2,01%	1,91%	1,46%

Come si può notare dal dato esposto, i tassi applicati, rilevano un costante calo per cui l'indice medio di onerosità del capitale di credito si mantiene sotto il 2% e si attesta all'1,46% che risulta essere il più basso rilevato dalla costituzione della Società, con una contrazione di oltre 23% rispetto all'esercizio precedente, mostrando il risultato positivo della rinegoziazione di alcuni mutui in essere.

Il valore complessivo degli interessi attivi e dei proventi finanziari, nel 2020 risulta quasi raddoppiato rispetto all'esercizio precedente per il buon rendimento ottenuto dagli investimenti in polizze vita e nella gestione di tesoreria vincolata che dalla data di sottoscrizione dei singoli prodotti, hanno fruttato un rendimento del 2,21%, nonché per le riserve di utili distribuite nel 2020 da Romagna Acque Società delle fonti.

Dettaglio Gestione Finanziaria	Bilancio al 31/12/2020	Bilancio al 31/12/2019	Scostamento	
			Importo €	%
interessi attivi bancari	13.661	15.443	-1.783	-11,54%
Interessi da titoli di investimento	82.558	27.790	54.768	197,08%
proventi da partecipazioni in altre imprese	53.155	16.136	37.019	229,42%
Proventi finanziari diversi	27.269	31.911	-4.642	-14,55%
interessi passivi bancari	-19	-6.793	6.774	-99,72%
interessi passivi su mutui e oneri accessori	-274.547	-369.132	94.585	-25,62%
Totale	-97.923	-284.645	186.722	-65,60%

Il risultato d'esercizio 2020 risulta significativamente in aumento rispetto allo scorso anno non solo a fronte di un processo di riduzione di una serie di costi e di incremento di alcune voci di ricavi come rappresentato nelle pagine precedenti, ma principalmente per effetto del cambiamento di stima delle politiche di ammortamento a seguito della determina 580/19 del 27/12/19 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, che ha inciso sul maggior utile ante imposte per 414.612 Euro.

Preme sottolineare come questi maggiori utili non abbiano comportato un aumento delle disponibilità liquide, essendo gli ammortamenti costi di natura figurativa. Infine, lo stesso maggiore utile derivante dal cambiamento di stima produrrà maggiori imposte a carico della società per 115.677 Euro.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2020 presenta la seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2020					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		231.268.112	Capitale Netto		213.652.066
Immateriali	231.918				
Materiali	228.637.376		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		20.355.161
Finanziarie	2.398.818		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	5.367.293	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	1.800.287	
			Altri debiti oltre l'esercizio	162.927	
			Fornitori oltre l'esercizio	13.024.653	
Capitale circolante		7.952.719	Passivo corrente: Fonti a breve termine		5.213.605
Lavori in corso	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	2.556.679	
Liquidità differite (a breve)	-		Banche c/c passivo	-	
Liquidità immediate (banche, crediti,...)	7.952.719		Fornitori	1.603.267	
			Altri debiti a breve	1.053.659	
Totale Impieghi		239.220.831	Totale Fonti		239.220.831

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	95,85%	95,73%	97,09%	96,37%	96,68%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	4,15%	4,27%	2,91%	3,63%	3,32%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	1,46%	1,54%	1,55%	3,20%	2,18%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	11,54%	10,66%	9,61%	8,32%	8,51%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	87,00%	87,80%	88,84%	88,48%	89,31%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	6,69	7,20	7,96	7,68	8,36

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 96,68%), in crescita rispetto all'esercizio precedente, per i nuovi investimenti finanziati nella sostituzione delle reti gas.

Conseguentemente si rileva un leggero calo invece dell'attivo circolante per le minori giacenze complessive disponibili, impiegate in minima parte sui conti corrente ed in parte prevalente depositate in polizze di

capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito e nel deposito di tesoreria vincolata. In Bilancio tali polizze sono state iscritte nella voce “Altri titoli” delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l’Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio. Trattandosi però di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati, ai fini della riclassificazione dello Stato Patrimoniale sono stati considerati nell’attivo circolante. Nel corso del 2020 sono aumentati i depositi sulla gestione di tesoreria che ha permesso di ottenere anche una concessione di credito senza oneri di gestione e commissioni di disponibilità fondi. In forte calo risultano conseguentemente le giacenze sui conti correnti bancari ordinari, anche per l’impiego di risorse proprie per la realizzazione di alcuni investimenti nel settore idrico e per la sede con il nuovo impianto fotovoltaico.

La forte rilevanza del capitale immobilizzato, rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi un peso rilevante delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 97,82% del capitale totale acquisito netto.

Il capitale proprio non copre totalmente l’attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante principalmente dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all’atto della costituzione di Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Asset.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti SpA ammontava, all’atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

L’Organo Amministrativo ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da € 64.354.604 al 31.12.2002 ad € 7.923.478 al 31.12.2020, in aumento rispetto all’esercizio precedente per la sottoscrizione di un nuovo mutuo di 3 milioni di euro, necessario per finanziare parte degli investimenti in sostituzione reti gas (di complessivi 8 milioni di euro nel triennio 2020-2022).

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2020 ad € 1.739.060.

Il ripianamento del debito complessivo ha comportato per il 2020 un esborso annuo di circa 3,09 milioni di euro, a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2020 sono stati pari a circa 183 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2016	2017	2018	2019	2020
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	15.855.543	13.805.834	10.738.176	7.800.755	7.923.478
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.347.518	2.183.350	2.024.279	1.870.910	1.739.060
Totale debiti residui	18.203.060	15.989.184	12.762.455	9.671.665	9.662.538
Quota Capitale rimborsata	2.499.014	2.213.876	3.226.729	3.090.791	3.009.126
Nuovo mutuo sottoscritto					- 3.000.000
Quota Interessi	466.928	390.915	279.582	221.645	183.113
Totale rimborso rate mutui	2.965.942	2.604.791	3.506.311	3.312.435	3.192.239
Δ Ammortamenti - Quote rimborso mutui *	1.227.010	1.586.739	704.050	934.125	658.034

* Indica la capacità di produrre cash flow oltre alla normale gestione operativa e caratteristica

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno, ad eccezione del mutuo rinegoziato nel 2017 per il quale si sono concordate rate trimestrali (28/01 – 28/04 – 28/07 – 28/10) e

del nuovo mutuo, che prevede anch'esso rate trimestrali (14/08-14/11-14/02/-14/05).

Oltre il 30% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

L'impegno assunto da Unica Reti SpA negli ultimi anni ha comportato pertanto un esborso importante di circa 3,2 Milioni di Euro annui, valore oscillante in funzione dell'andamento dei tassi, comunque in contrazione rispetto le uscite finanziarie degli ultimi due esercizi precedenti.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario è quindi frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

Interessante è notare la capacità costante di produrre cash flow oltre la normale attività operativa e caratteristica, generata dall'importante quota ammortamento generata da parte delle immobilizzazioni materiali.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2016	2017	2018	2019	2020
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	10.239.228	10.509.682	7.021.924	8.721.729	7.952.719
PASSIVITA' A BREVE	- 3.489.126	- 3.800.910	- 3.739.104	- 7.684.619	- 5.213.603
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	6.750.102	6.708.772	3.282.820	1.037.110	2.739.116
CAPITALE NETTO	217.813.462	216.251.706	214.328.708	212.572.502	213.652.065
PASSIVITA' CONSOLIDATE	28.903.365	26.252.595	23.179.422	19.996.431	20.355.161
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	246.716.827	242.504.302	237.508.130	232.568.933	234.007.226
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	239.966.727	235.795.532	234.225.311	231.531.822	231.268.112

La situazione finanziaria netta anche per il 2020 mostra un risultato positivo, in crescita rispetto l'anno precedente per le minori passività correnti che comprendono il debito verso Hera SpA per il I° acconto sull'investimento in cespiti del servizio idrico. Nel 2019 le passività a breve prevedevano anche il debito verso i Soci per il pagamento di 2 milioni di euro per distribuzione di riserve.

Rispetto al 2019 risulta in leggera diminuzione l'attivo circolante per minori giacenze sul conto corrente in parte utilizzate per il finanziamento di investimenti del settore idrico e del nuovo impianto fotovoltaico e per il pagamento ai Soci della riserva approvata; si rileva invece un importante incremento delle giacenze impiegate in altre operazioni a breve scadenza tramite la gestione in tesoreria, che ha consentito di ottimizzare il rendimento, mantenendo un rischio basso nell'impiego delle risorse stesse.

Nelle attività correnti si rileva inoltre il credito residuo verso il gestore per le fatture da emettere a saldo della competenza 2020 dei canoni gas, per la locazione degli uffici e per il credito per la quota a breve, verso il gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese a cui sono stati ceduti i cassonetti acquistati, in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR.

Come già ricordato, ai fini della riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, tra le attività correnti sono state considerate anche le giacenze disponibili depositate per 5,1 milioni di euro, in polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito e nel deposito di tesoreria vincolata, trattandosi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. In Bilancio tali prodotti sono invece stati iscritti nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio.

Le passività correnti comprendono invece la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per

circa 2,7 milioni di euro), nonché altri debiti a breve verso fornitori per euro 1,6 milioni, di cui 1,229 milioni di euro per il debito verso Hera SpA per l'acconto relativo agli investimenti di sostituzione reti gas in Comune di Forlì che Unica Reti finanzia in base ad un accordo integrativo dell'Affitto di ramo d'azienda. La parte residua delle passività correnti è rappresentata da 13 mila euro per debiti diversi verso terzi e ratei/risconti per 662 mila euro. Quest'ultima voce rileva un incremento importante in quanto è stato contabilizzato il risconto delle maggiori rate previste da ATERSIR e relative al debito da liquidare al Comune di Cesenatico per mutui del servizio idrico integrato e liquidate tramite il relativo canone, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del debito da rimborsare.

Le passività a medio/lungo termine risultano in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente contenendo il calo ormai costante rilevato negli ultimi tre esercizi, in quanto nel corso del 2020 è stato sottoscritto un nuovo mutuo per il finanziamento di parte degli investimenti programmati per la sostituzione delle reti gas.

Le passività a medio/lungo termine ammontano complessivamente a circa 20,4 milioni di euro e saranno da liquidare oltre l'esercizio successivo; comprendono principalmente Debiti verso fornitori per le reti gas di Meldola e Forlimpopoli (pari a 13 milioni di euro), per Mutui passivi diretti (per circa 5,4 milioni di euro), per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per oltre 1,6 milioni di euro), debiti diversi per anticipi/depositi ricevuti da fornitori/terzi (188 mila euro), nonché il debito per T.F.R. (57 mila euro) e Fondo rischi ed oneri (per 106 mila euro).

L'analisi del rapporto di indebitamento, costante rispetto all'esercizio precedente, è evidenziato dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,15	1,14	1,13	1,13	1,12

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,91	0,92	0,92	0,92	0,92
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,03	1,03	1,01	1,00	1,01

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata poi di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, integrato successivamente con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una nuova figura tecnica, inserita nel profilo professionale di "tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico", inquadrata al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007, integrando così l'organico amministrativo della Società (una persona).

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base alle funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per attività di controllo successive all'espletamento della gara gas, è la seguente:

Amministratore Unico		STAFF TECNICO/AMMINISTRATIVO/LEGALE GARA GAS	GRUPPO CONSULTIVO DEI COMUNI ALLA STAZIONE APPALTANTE GARA GAS	
	AREA AMMINISTRATIVA	AREA TECNICA	DECLARATORIA	Nominativo
livelli				
Q	RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI		Gestisce in autonomia le funzioni organizzative indicate, coordinandosi con la Presidenza e con le altre aree; contribuisce alla definizione degli obiettivi aziendali.	Dott.ssa Elisabetta Natale
8				
7				
6		COORDINATORE ATTIVITA' TECNICHE	Ottimizza la gestione ed il controllo del patrimonio immobiliare/impiantistico/catastale coordinando attività e competenze professionali anche esterne;	Geom. Antonio Baldazzi
5		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO	Si occupa delle verifiche tecniche e di sopralluoghi ai cantieri per lo <u>sviluppo della rete gas</u> , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO	Si occupa delle verifiche tecniche verifica delle attività di <u>manutenzione e sostituzione della rete gas</u> , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
	N. 1 ADDETTO ATTIVITA' SEGRETARIA E SUPPORTO ALLE FUNZIONI CONTABILI		Si occupa della gestione del protocollo e della segreteria e della verifica delle fatture fornitori e clienti	vacante

Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas e la successiva sottoscrizione del contratto di servizio con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, dovrà compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente all'Amministratore Unico, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2020	N. dipendenti al 31/12/2019
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'Ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al

31/12/2020 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 729 mila euro, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

A fine 2020 risulta pertanto la seguente posizione relativamente agli strumenti di finanza derivata:

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	Nozionale €	fair value €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-105.539

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

La Società ha inoltre valutato quale impatto potrà avere la nuova struttura tariffaria prevista per il servizio idrico integrato, predisposta da ATERSIR in base alle indicazioni emanate da ARERA e valide per tutto il territorio nazionale.

La Società negli anni passati ha inoltre realizzato uno studio per la rinegoziazione dei canoni d'uso delle reti funzionale alla totale copertura dei costi, così come previsto dalla normativa vigente. Il risultato di tale lavoro è stato presentato ad ATERSIR per supportare la richiesta di integrazione del canone di competenza della Società degli asset. L'Agenzia, con l'assenso di ARERA, ritiene di dover affrontare in una visione più ampia la copertura dei costi del servizio, alla luce anche del progetto di fusione/scissione in corso tra le Società degli asset idrico della Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti per la costituzione di una patrimoniale unica dell'area vasta romagnola. L'Autorità ha condiviso il percorso ed individuato le modalità con le quali prevedere la copertura della quasi totalità dei costi del sistema. Si dovrebbe procedere con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) che non comporterà incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati.

Fino al completamento di tale progetto, non sarà riconosciuto dall'Agenzia un incremento del canone idrico con conseguente perdita economica strutturale del servizio.

Si ritiene sostanzialmente minimo, in quanto avallato da ATERSIR e dal Socio Livia Tellus Romagna Holding, anche il rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato pagamento da parte del gestore del servizio ambientale nel bacino forlivese, verso il quale si vanta un credito per la cessione dei cassonetti il cui pagamento è stato concordato in 8 anni, incrementato del tasso di dilazione dell'1,8%.

Dalla fine del mese di febbraio 2020 l'Italia si trova ad affrontare una emergenza sanitaria derivante da COVID-19, che ha assunto i connotati di una pandemia di dimensioni mondiali. Allo stato attuale, non è possibile quantificare gli impatti sull'andamento economico/finanziario che potranno generarsi nel corso dei prossimi mesi sui crediti presenti e futuri, generati dai contratti attivi in essere. Ciò a causa degli effetti che lo stato di crisi economico/finanziaria generato dalla pandemia potrebbe avere sulle disponibilità dei nostri clienti, che, conseguentemente, potrebbero in parte ripercuotersi sulle disponibilità finanziarie della Società, aumentando quindi il rischio di credito. Alla data di predisposizione della proposta di Bilancio 2020 da parte dell'Amministratore Unico, nessun cliente ha chiesto ulteriori dilazioni dei pagamenti oltre all'unica richiesta pervenuta nel maggio 2020 per un importo di circa 129 mila euro, che sarà recuperato nel corso del 2021.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati in strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2020 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa positiva.

Nel mese di febbraio 2020 sono stati liquidati 2 milioni di euro quale distribuzione riserva straordinaria, mentre a giugno sono stati liquidati la totalità dei dividendi 2019 per 2,2 milioni di euro.

Nel mese di giugno la Società ha inoltre proceduto a depositare in un conto di gestione di tesoreria le eccedenze presenti sui conti correnti ordinari, per ottenere tramite una gestione mirata, un maggior rendimento del deposito, pur contenendo il rischio dell'impiego. Con il deposito alla gestione di tesoreria è stato concesso alla Società una apertura di credito pari al 95% del deposito effettuato, senza oneri e spese di disponibilità fondi e di penali per lo svincolo della gestione di tesoreria sottostante. Nel corso del 2020 è stato utilizzato tale fido, per il quale si è proceduto al rientro totale nel mese di dicembre 2020.

Oltre tale apertura di credito, la Società ha mantenuto in essere anche un ulteriore fido senza commissioni.

Anche per il 2021 è previsto un utilizzo dell'apertura di credito in essere, in maniera fluttuante in base alle esigenze di breve termine, senza dover svincolare i depositi della gestione di tesoreria o delle polizze vita.

L'emergenza sanitaria COVID-2019, per le criticità espresse al punto precedente, potrebbe generare una limitazione temporanea delle liquidità aziendali ad oggi ancora difficilmente quantificabile.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, ha contratto alcuni Mutui a tasso variabile, con rischio di oscillazioni di valore contabile a seguito di modifiche intervenute nei tassi di interesse di mercato; al fine di calmierare tale rischio, la Società ha posto in essere operazioni finanziarie derivate connesse ad alcuni di tali mutui.

Si precisa che i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Per quanto riguarda invece l'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso, ritenuti estremamente contenuti, in quanto i prodotti sottoscritti sono polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitata poichè Unica Reti SpA non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

- Dando seguito alla Delibera assembleare del 9 Dicembre 2019, nel corso del 2020 si è avviato lo sviluppo del Progetto ad iniziativa pubblica denominato “Smart Land Forlì-Cesena 30.0” che mira alla realizzazione di un sistema integrato territoriale indirizzato alla valorizzazione delle reti di illuminazione pubblica esistenti, al loro revamping funzionale ed alla integrazione delle stesse finalizzata alla creazione della Smart Land, in linea con i principi adottati in materia dall’Unione Europea e con finalità di ottimizzazione dei servizi resi ai cittadini. Lo sviluppo del Progetto Smart Land per il territorio dei 30 Comuni della provincia di Forlì-Cesena potrà realizzarsi gradualmente partendo da un Progetto Pilota per 5 Comuni, come approvato dall’Assemblea Soci del 17 Dicembre 2020: Gatteo, Mercato Saraceno, Bagno di Romagna, Civitella di Romagna e Modigliana, con possibilità di essere esteso, secondo i medesimi criteri, a tutti gli altri Comuni soci di UNICA RETI S.p.A che ne facciano successivamente richiesta.

Nei primi mesi del 2021 si sono concluse le attività preliminari di progettazione definitiva relativa agli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e di installazione di strumenti digitali in ottica smart nei 5 Comuni rientranti nel Progetto Pilota. Si è quindi definito il modello di affidamento in concessione, nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP), del servizio di illuminazione pubblica e riqualificazione energetica, gestione e manutenzione degli impianti ed installazione di strumenti digitali in ottica smart.

Entro il mese di aprile 2021 dovrebbe essere pubblicato l’avviso di indizione della gara con procedura ristretta, per poi avviare la fase di gara e poter affidare la gestione al nuovo concessionario ad inizio 2022.

- **Progetto “Verde Acqua – Docendo Discimus”**: Nel 2021 proseguirà la seconda parte del progetto con l’installazione di circa ulteriori 150 erogatori anche nelle scuole dei Comuni più di Forlì e di Cesena. Gli erogatori sono stati concessi in comodato d’uso ai Comuni e le borracce sono state regalate agli studenti, agli insegnanti, al personale scolastico e ai dipendenti delle Amministrazioni. A carico dei Comuni rimangono i costi di predisposizione degli allacci e i costi di manutenzione periodica degli erogatori installati. Si ipotizza di completare la consegna degli erogatori nelle scuole che hanno predisposto gli allacci entro il mese di giugno. La Regione Emilia Romagna ha concesso il proprio patrocinio all’iniziativa e con il progetto la Società ha partecipato al bando emanato da ATERSIR che ha riconosciuto una quota di contributi a fondo perduto per finanziare l’iniziativa attingendo al “Fondo d’ambito d’incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti / LFB3”. ATERSIR ha ritenuto finanziabili 4 progetti, riconoscendo i contributi nelle percentuali richieste, mentre risulta in sospeso il progetto relativo alle scuole dei Comuni dell’Unione Valle del Savio, in attesa che si possano liberare eventuali ulteriori fondi. E’ invece rimasto escluso, il progetto relativo alla riduzione di plastica nei Municipi, per mancanza di risorse disponibili. La graduatoria presentata da ATERSIR riconosce ad Unica Reti contributi complessivi per oltre 143 mila euro, qualora si realizzino integralmente i progetti presentati; diversamente sarà erogata una quota proporzionale ai costi sostenuti. La consuntivazione dei costi sostenuti dovrà essere rendicontata entro il 31/07/2021. Si prevede di ricevere i rispettivi contributi entro il mese di settembre 2021.
- Nel corso del 2021 si auspica uno sblocco della vicenda del riconoscimento degli ammortamenti sui cespiti della distribuzione gas di proprietà degli Enti Locali o Società degli asset e delle altre criticità segnalate nella normativa vigente, la cui mancata risoluzione da parte del MISE ha fatto ritenere opportuno non procedere alla pubblicazione del bando di gara per l’affidamento del servizio gas per un periodo di 12 anni.
- Entro il mese di marzo i Comuni del Consiglio Locale d’Ambito Forlì-Cesena dovranno concordare con il gestore le revisioni al P.O.I. (Programma Operativo degli Interventi) 2020/2023 al fine di fare

approvare ad ATERSIR una nuova richiesta in motivata istanza anche per la proroga della concessione in scadenza al 31/12/2023. Il 07/01/2021 il Consiglio di ATERSIR ha presentato ad ARERA una motivata istanza per richiedere il riconoscimento tariffario dei costi connessi ai beni conferiti dai Comuni alle Società patrimoniali e finora esclusi dal riconoscimento della quota di ammortamento alle Società proprietarie degli asset. Subordinata all'approvazione di tale istanza, è il progetto di incorporazione in Romagna Acque Società delle Fonti di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato di proprietà delle cinque Società patrimoniali dell'area vasta romagnola. Entro l'estate 2021 ARERA, dovrebbe esprimersi definitivamente.

- Proseguimento delle attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti dai Comuni nella Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati. La Società continuerà ad accollarsi le spese tecniche per frazionamenti ed accatastamenti e cercherà di supportare le Amministrazioni comunali anche dal punto di vista amministrativo per la formalizzazione delle pratiche e provvedendo direttamente all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro.

Qualora sia UNICA RETI SpA a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico.

Saranno a tal fine organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI SpA ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di programmare un piano di lavoro.

A carico della Società è posta anche l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione di proprietà in uso al gestore, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni. Nel 2021 si prevede l'ottenimento dell'agibilità sul depuratore di Cesena e di quello di Forlì. Le spese per questa attività sono rimborsate al 75% dal gestore.

Come ricordato, la Società sta inoltre procedendo, così come da deliberazioni assembleari, alla sistemazione catastale dei terreni e degli impianti idrici ricevuti dai Comuni Soci, frequentemente non conformi o non regolarizzati catastalmente all'atto del trasferimento dai Comuni alla Società.

Ciò comporta a carico della Società un molteplice onere:

- la prestazione di servizio dei tecnici per i rilievi e gli accatastamenti;
- la parcella notarile per la regolarizzazione degli Atti;
- il pagamento delle imposte e dei Bolli;
- le spese d'indennizzo al privato per l'acquisizione dei terreni.

- Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tra le parti.

- **Investimenti nel Servizio Idrico Integrato e nella distribuzione gas:** l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2020 ha approvato all'unanimità l'aggiornamento del piano investimenti idrico e gas 2020-2022.

Per le opere del SII, nel 2021 saranno completati i primi cinque interventi previsti nel I° accordo attuativo sottoscritto con ATERSIR ed HERA, che comporteranno un investimento complessivo di circa 2,6 milioni di euro, di cui 1,961 milioni già realizzati e finanziati nel 2020. Nel corso del secondo semestre 2021 è attesa anche la sottoscrizione di un secondo accordo attuativo.

Per gli investimenti del settore gas, relativi ad interventi imposti dall'Autorità ARERA per la sostituzione di 120 km di reti (di proprietà di Unica Reti) realizzati in materiali non più conformi alle

norme tecniche di settore, ubicati in Comune di Forlì e per la realizzazione dei quali nel 2020 è stato raggiunto un accordo con il gestore della rete per una compartecipazione al finanziamento di tali interventi per un importo complessivo di 8 milioni di euro, dopo la prima tranches di lavori per complessivi 3 milioni di euro, nel 2021 sono previsti a piano ulteriori 2 milioni di euro di interventi finanziati da Unica Reti.

- **ART BONUS:** Anche per l'esercizio 2021 la Società, sentiti i Soci di riferimento, ha valutato positivamente le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014 e L. 208/2015, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società mettendo a disposizione 68 mila euro per il finanziamento dei progetti presentati dai Comuni del territorio.
- **Sviluppo dell'area di pertinenza della sede aziendale:** al fine di analizzare e inquadrare eventuali possibilità di sviluppo dell'area sita in Via Rubicone Destra a Savignano sul Rubicone (FC) di pertinenza della società Unica Reti, nel 2021 partirà uno studio per individuare un dettagliato inquadramento territoriale e urbanistico, per verificare proposte di sviluppo sul comparto che possano valorizzare la mission di Unica Reti, in sinergia con le specificità dell'area ed eventualmente con le attigue attività delle realtà societarie e di cooperazione sociale presenti nell'area.
- **Piano delle acque e di prima pioggia dei Comuni della Provincia FC:** La progettazione di tale Piano dovrebbe essere compresa fra le attività da assegnare al gestore del SII in carica, nell'ambito degli interventi contenuti nel Piano "motivata istanza – proroga della Concessione". Ricordiamo che in Romagna solo la Provincia di Forlì-Cesena è incomprensibilmente priva di questo importante strumento di governo delle acque.

La Società è inoltre continuamente chiamata ad intervenire nella manutenzione degli edifici di proprietà, delle pertinenze esterne e dei terreni limitrofi ad aree di confine con altre proprietà.

Alla luce degli obiettivi sopra esposti, si ritiene che, nel corrente esercizio, l'andamento reddituale della Società si riconfermerà al suo storico trend positivo con riferimento alla gestione ordinaria.

Nel corso di tutto il 2021 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva ma con giacenze medie in ulteriore calo rispetto al 2020 in quanto si prevede l'avvio di alcuni importanti progetti ed il finanziamento di alcuni investimenti in opere afferenti gli asset di riferimento, che consentiranno un miglior investimento delle disponibilità finanziarie.

Per il 2021 è previsto l'utilizzo del fido in essere, in maniera fluttuante in base alle esigenze di breve termine, senza dover svincolare completamente i depositi della gestione di tesoreria o delle polizze vita.

6) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

7) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

SEZIONE SPECIALE:
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016
Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs.75/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha individuato con determina dell'Amministratore Unico n. 4 del 05/10/2018 gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società e predisposto successivamente il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 7 del 05/03/2019 che rimarrà in vigore

sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

Gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società sono stati verificati e confermati con determina n. 29 del 30/11/2020.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

- analisi sull'andamento del ripianamento dei mutui in essere;
- definizione di obiettivi strategici per una gestione efficiente ed efficace e verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 147quater del D.Lgs 267/2000.
- modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n° 570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine vengono utilizzati considerando un arco di tempo quadriennale (compreso l'esercizio 2020), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'analisi prospettica si sviluppa invece su un arco temporale pari a quello del Piano Programma, che ingloba in sé il bilancio di previsione (budget) aziendale.

Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2021-2022-2023.

Molti dati sull'analisi della solidità economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono esposti anche nelle sezioni precedenti della presente Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia per eventuali ulteriori approfondimenti.

Qui sarà esposta una sintesi, per rappresentare in un documento specifico le valutazioni richieste dal D.Lgs. 175/2016 sul rischio di crisi aziendale.

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della Società.

Unica Reti SpA è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società svolge inoltre il ruolo di Stazione Appaltante per la preparazione e gestione della gara di distribuzione gas per l'ATEM Forlì-Cesena, in base alle previsioni del DM 226/2011 e s.m.i..

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non possono essere comparati con quelli di altre realtà simili, mancando un mercato di riferimento, né possono valere in generale i *range* di valutazione degli indicatori classici per le analisi di bilancio volte alla verifica della solidità patrimoniale e finanziaria, nonché della redditività della gestione operativa.

2.1 Effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19 sulla continuità aziendale

Dalla fine del mese di febbraio 2020 l'Italia si è trovata ad affrontare una emergenza sanitaria derivante dal virus COVID-19, che ha in breve tempo assunto una dimensione mondiale. Per la tipologia di attività svolta dalla Società, tale evento non ha impattato sulla valutazione delle attività e delle passività al 31/12/2020 e non ha comportato una variazione dei valori di bilancio. La struttura ed il patrimonio immobiliare e finanziario della Società sono consolidati ed anche la gestione del primo bimestre 2021 è allineata alle previsioni di budget nell'ottica della continuità aziendale, anche se allo stato attuale non è possibile quantificare gli impatti sull'andamento economico/finanziario che potranno generarsi nel corso dei prossimi mesi, a causa dell'intensificazione della diffusione del virus nelle sue diverse varianti e degli effetti che ciò potrà avere in particolare sui nostri clienti, con ricadute negative sulle loro entrate e ciò potrebbero in parte ripercuotersi sulle disponibilità finanziarie della Società. Tuttavia, i rischi sopra menzionati non potranno mettere in discussione la continuità aziendale.

2.2 Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio in chiusura e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

INDICI DI BILANCIO									
INDICATORI	Descrizione	2017		2018		2019		2020	
Margine di struttura		- 20.499.350		- 20.852.127		- 19.914.845		- 18.571.049	
Margine di tesoreria		6.708.772		3.282.820		1.037.110		2.739.116	
INDICI DI BILANCIO									
A) Analisi Situazione economica:									
R.O.E.	ROE (Utile netto su patrimonio netto)	1,21	%	1,16	%	1,16	%	1,51	%
R.O.I.	ROI (Utile operativo su capitale investito totale)	1,67	%	1,59	%	1,56	%	1,86	%
Incidenza Risultato netto su R.O.		0,64		0,65		0,66		0,72	
Onerosità capitale di credito (i)	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,29	%	2,01	%	1,91	%	1,46	%
Composizione percentuale Impieghi:									
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	95,73	%	97,09	%	96,37	%	96,68	%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	4,27	%	2,91	%	3,63	%	3,32	%
Composizione percentuale Fonti:									
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	1,54	%	1,55	%	3,20	%	2,18	%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	10,66	%	9,61	%	8,32	%	8,51	%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	87,80	%	88,84	%	88,48	%	89,31	%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	7,20		7,96		7,68		8,36	
C) Analisi Situazione Finanziaria									
Rapporto di indebitam. (leverage)	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,14		1,13		1,13		1,12	
Quozienti di copertura:									
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,92		0,92		0,92		0,92	
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,028		1,014		1,004		1,012	
D) Analisi situazione di liquidità									
Quozienti di liquidità:									
- liquidità primaria	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti	2,77		1,88		1,13		1,53	
- liquidità generale (current ratio)	Attività correnti/ Passività correnti	2,77		1,88		1,13		1,53	
Quozienti di durata:									
- tempo medio incasso cred. com.li	crediti commerciali/(vendite + iva) x 365	111	g	180	g	147	g	136	g
- tempo medio pagamento deb. com.li	debiti commerciali/(acquisti + iva) x 365	347	g	343	g	385	g	383	g

Il margine di struttura negativo (il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato) non deve però destare dubbi e preoccupazioni sulla solidità finanziaria della società, in quanto deriva dalla natura fortemente capitalizzata della Società (caratteristica peculiare delle Società Patrimoniali) e da operazioni di consolidamento del patrimonio per investimenti negli asset del gas e del servizio idrico, nonché in nuovi progetti avviati dalla Società. Tale margine seppur negativo, non rappresenta una criticità per la Società.

Positivo è invece il margine di tesoreria che mostra la capacità, ormai consolidata, della Società, di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve, quali i conti correnti bancari, i depositi in altre forme di gestione finanziaria a breve ed i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi.

Positivi ed in ulteriore crescita i quozienti di liquidità, che mostrano la capacità della Società di ripagare i debiti a breve scadenza con la liquidità già disponibile sui conti correnti bancari e con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti (gli incassi previsti nel breve periodo).

I quozienti di durata danno invece una rappresentazione non perfettamente corretta.

In particolare il “tempo medio di pagamento dei debiti commerciali” fornisce una indicazione fuorviante in quanto risulta distorto dal non avvenuto pagamento di una sola fattura di importo rilevante (oltre 13 milioni di euro) per l’acquisto nel 2017 delle reti gas nei Comuni di Forlimpopoli e Meldola, la cui scadenza, concordata con la controparte, è collegata alla conclusione della gara per l’affidamento del servizio di distribuzione gas.

Generalmente i fornitori vengono pagati a 60 giorni fine mese data fattura, mentre i clienti pagano a 30 giorni fine mese data fattura, con fatture emesse per il canone idrico e gas a rate quadrimestrali. Nel 2019 la durata dell’incasso dei crediti, seppur diminuita, risente ancora della dilazione concessa al gestore del servizio ambientale nell’ambito forlivese per il pagamento dei cassonetti ceduti, in accordo con ATERSIR e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l’azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi, buoni risultati economici e nel contempo procedere al rafforzamento patrimoniale, e finanziario della società.

Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, negli ultimi quattro esercizi si aggira attorno ai 4 milioni di euro medi, in crescita nel 2020, e tenuto conto della forte rilevanza della voce ammortamenti (anche ai fini dell’autofinanziamento), seppur in diminuzione nel 2020 per il recepimento delle nuove vite utili stabilite da ARERA per alcuni cespiti del servizio idrico, si evidenzia l’impatto importante del risultato negli esercizi, costante e tendenzialmente in crescita.

Inoltre, per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l’EBIT quale espressione della capacità della gestione complessiva di remunerare il totale del capitale investito a prescindere dalla sua provenienza (ovvero sia proprio che di terzi).

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.927.706	8.978.831	8.858.798	8.881.718	9.023.285
COSTI OPERATIVI	-617.779	-674.777	-800.957	-896.181	-716.677
MOL (EBITDA)	8.309.927	8.304.054	8.057.842	7.985.537	8.306.609
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-4.192.952	-4.191.530	-4.210.361	-4.246.560	-3.850.274
EBIT	4.116.975	4.112.524	3.847.481	3.738.977	4.456.335
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.652.990	3.650.317	3.474.407	3.454.332	4.358.412
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.526.668	2.618.860	2.494.188	2.473.589	3.216.281

DESCRIZIONE
VALORE DELLA PRODUZIONE
COSTI OPERATIVI
MOL (EBITDA)
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI
EBIT
RISULTATO ANTE IMPOSTE
RISULTATO D'ESERCIZIO

Un altro parametro economico che la Società tiene monitorato è l’andamento degli oneri finanziari, in costante calo:

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	183.113	221.645	-38.532	-17,38%
Interessi passivi/comm. vs banche	19	6.793	-6.774	-99,72%
Oneri finanziari diversi	91.434	147.488	-56.054	-38,01%
Totale	274.566	375.925	-101.359	-26,96%

Si rammenta che negli ultimi 10 anni la Società è sempre stata in utile e la situazione non presenta elementi di criticità.

Altri indici e indicatori				
Indici e Indicatori	2017	2018	2019	2020
Flusso dicassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	8.309.429	8.063.460	7.991.274	8.312.165
Flusso dicassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	10.515.952	6.311.813	12.814.869	6.343.863
Rapporto tra PFN e EBITDA	1,86	1,94	1,92	1,69
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,07	0,07	0,07	0,07
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,05	0,04	0,04	0,02

Gli indicatori sopra rappresentati mostrano una situazione di totale equilibrio per la Società, sia per i flussi di cassa che la stessa è in grado di generare e conseguentemente della capacità di rimborso dell'indebitamento in essere.

2.3 Indicatori prospettici

Unica Reti ha una importante esposizione debitoria per cui un elemento importante per monitorare lo stato di salute aziendale è evidenziare l'andamento del ripianamento dei mutui in essere, che è uno dei principali obiettivi finanziari della Società:

AMMORTAMENTO MUTUI	2017	2018	2019	2020
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	13.805.834	10.738.176	7.800.755	7.923.478
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.183.350	2.024.279	1.870.910	1.739.060
Totale debiti residui	15.989.184	12.762.455	9.671.665	9.662.538
Quota Capitale rimborsata	2.213.876	3.226.729	3.090.791	3.009.126
Quota Interessi	390.915	279.582	221.645	183.113
Totale rimborso rate mutui	2.604.791	3.506.311	3.312.435	3.192.239

I piani di ammortamento dei mutui diretti, prevedono l'estinzione degli stessi entro il 2023, mentre il mutuo indiretto, avrà scadenza al 2044 e la sua rata è coperta dalla tariffa del SII approvata dalle autorità di riferimento (ATERSIR ed ARERA).

Per analizzare la capacità di un'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari è necessario valutare la capacità di produrre flussi di cassa operativa in relazione agli impegni verso i propri creditori.

Uno strumento che consente di valutare la sostenibilità dell'indebitamento in ottica prospettica è il DSCR, ovvero **Debt Service Coverage Ratio**, il quale rapporta il cash flow prodotto dall'impresa, con gli impegni finanziari assunti in termini di quota capitale ed interesse oggetto di rimborso nell'orizzonte temporale considerato.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica, aggiornati rispetto al Budget 2021, per tener conto dello slittamento di alcuni progetti relativi al conferimento di tutti i beni del SII in Romagna Acque

Società delle Fonti e per l'affidamento del servizio gas a fronte dell'espletamento della gara gas.

STIMA CASH FLOW OPERATIVO							
ANNI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
utile netto	3.216.281	2.604.185	2.638.809	2.804.507	2.794.548	2.670.376	2.577.190
imposte	1.142.131	1.044.328	966.121	1.026.787	1.023.141	977.678	943.561
interessi su mutui e oneri accessori	205.608	310.726	276.024	216.725	63.314	63.440	65.612
- proventi da partecipazioni	- 53.155	- 16.272	- 16.272	- 16.272	- 16.272	- 16.272	- 16.272
ammortamenti	3.850.274	4.387.406	4.424.406	4.429.406	4.434.406	4.439.406	4.444.406
cash flow operativo	8.102.990	8.330.373	8.289.088	8.461.153	8.299.137	8.134.629	8.014.498
previsione rate mutui							
Quota capitale	3.009.126	2.443.629	2.124.085	1.478.305	388.406	389.499	390.685
Quota interesse	183.113	270.729	184.815	122.268	85.573	82.378	81.192
Totale rata	3.192.239	2.714.358	2.308.900	1.600.573	473.979	471.877	471.877
Indicatore di sostenibilità del debito							
DSCR (Debt Service Coverage ratio):							
cash flow operativo/rata debito	2,54	3,07	3,59	5,29	17,51	17,24	16,98

Come si evince dalle tabelle precedenti, il rimborso dei finanziamenti prevede il pagamento di una rata annua media di oltre 2,7 milioni di euro nel prossimo triennio e poi a decrescere nel triennio successivo, a cui si continuerà a far fronte con gli incassi derivanti dai canoni dei contratti di affitto di ramo d'azienda la cui scadenza è prevista al 2023 per il SII mentre per il gas la scadenza della concessione è connessa all'espletamento della gara per l'individuazione del gestore subentrante.

L'indicatore di sostenibilità del debito risulta più che ottimale, avendo come riferimento di valore di equilibrio 1.

Le previsioni mostrano un quadro economico e finanziario di assoluta stabilità, con buone previsioni di disponibilità liquide, da poter impiegare sul territorio a disposizione dello sviluppo dei servizi a rete.

La programmazione finanziaria prevede che la società finanzi le sue attività attraverso l'autofinanziamento, senza il ricorso ad ulteriore indebitamento.

Occorre però segnalare l'impatto negativo sull'economia generale del territorio, causato dall'emergenza sanitaria COVID-19, che potrebbe coinvolgere anche i nostri clienti in termini di loro riduzione della capacità di liquidare i debiti assunti in base ai contratti vigenti, e sul mantenimento delle tempistiche ipotizzate per lo sviluppo dei nuovi progetti previsti.

2.4 Altri strumenti di valutazione.

La società ha individuato altri parametri per monitorare il possibile stato di crisi.

L'attività di misurazione del rischio aziendale per la Società viene esercitata mediante l'applicazione del presente "Programma per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016".

Si prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 25%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio

sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%.

	Soglie di allarme	Bilancio 2017	Bilancio 2018	Bilancio 2019	Bilancio 2020
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO	NO	NO	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO	NO	NO	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione/revisore legale/collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO	NO	NO	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	1,028	1,014	1,004	1,012
5	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%	5,02%	3,85%	3,25%	2,30%

Non sono pertanto ravvisabili elementi che facciano ritenere prossima una “soglia di allarme”.

L'organo di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati e trasmette i risultati agli organi di controllo interno.

L'organo di controllo interno, vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che qualifichino una “soglia di allarme”.

E' inoltre possibile valutare il rischio di crisi aziendale seguendo le indicazioni del principio di revisione aziendale n° 570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri, che fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

Gli indicatori della crisi aziendale sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Nella tabella successiva sono riportati i principali rischi aziendali individuati dal principio n. 570, ai quali è stata fatta corrispondere la diversa probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

	2020				
Descrizione del rischio	Probabilità				
	impossibile	improbabile	Poco probabile	Certo	
situazione di deficit patrimoniale;		x			
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;	x				
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;	x				
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;	x				
principali indici economico-finanziari negativi	x				
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;	x				
mancaza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi		x			
incapacità di saldare i debiti alla scadenza;	x				
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;	x				
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione “a credito” alla condizione “pagamento alla consegna”;	x				
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.		x			
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;	x				
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti	x				
difficoltà nell’organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori	x				
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;	x				
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l’impresa non è in grado di rispettare;	x				

modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa		x			
--	--	---	--	--	--

Il 75% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi.

Il 25% dei rischi viene considerato improbabile.

Non esiste alcun rischio di evento certo.

Alla luce dell'analisi precedente, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia quindi assolutamente limitato, salvo gli effetti della crisi generale che deriverà dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che alla data di predisposizione della proposta di Bilancio 2020 da parte dell'Amministratore Unico non è possibile quantificare.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Considerate le dimensioni organizzative della Società, nonché la tipologia di attività svolta (non operativa ma di amministrazione degli asset idrico e gas), si ritiene non necessario procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario.

In particolare si evidenzia quanto esposto nella tabella seguente:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori di cui al D.Lgs 50/2016 - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza,	

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di <i>internal audit</i>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice di comportamento per i dipendenti e gli amministratori; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Tutti i regolamenti/codici approvati, sono pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione "Società Trasparente".

Non si sono mai generati contenziosi.

Savignano sul Rubicone, 26/03/2021

L'Amministratore Unico
Stefano Bellavista



UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

***RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE***

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020
(REDAITTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.)



All'Assemblea degli Azionisti di UNICA RETI S.p.A.

sede legale in Savignano sul Rubicone, via Rubicone dx 1° tratto n. 1950

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 26/03/2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla [Norma n. 7.1.](#) delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Nota integrativa in formato XBRL

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il collegio sindacale ha pertanto verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto

ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la *"forza lavoro"* non sono mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2020) e quello precedente (2019). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2020 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Il collegio sindacale ha interloquito con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (Ria Grant Thornton S.p.A.) e dal confronto non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta più che adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'ottima conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono sostanzialmente mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sul risultato del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore unico nel rispetto del termine fissato dalla normativa. Da tutto quanto sopra deriva che l'amministratore unico ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. comprendente relazione sul governo societario e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 comma 2 e dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. che ha predisposto in data 09/04/2021 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.
- La società di revisione ha inoltre attestato la coerenza della relazione della gestione col bilancio stesso.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- non essendo demandata al collegio sindacale la revisione legale dei conti e quindi del bilancio, il collegio ha posto attenzione all'impostazione generale data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi di cui all'art. 2423-bis c.c. ed in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa, ai sensi dell'art. 2427 c.c.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- Il Collegio rileva che è stata modificata la vita utile di due categorie di cespiti rientranti nel servizio idrico integrato a seguito della determina 580/19 del 27/12/2019 di ARERA integrata e modificata dalla deliberazione 23/06/2020 n. 235/2020/R/IDR relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico, con conseguente modifica del piano di ammortamento di tali cespiti. Il principio contabile OIC 16 prevede che ogni qual volta sia modificata la residua possibilità di utilizzazione del cespite, il piano di ammortamento deve essere cambiato in modo che il valore contabile dell'immobilizzazione, al momento di tale cambiamento, venga ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Il principio contabile OIC 29 prevede che la modifica del piano di ammortamento per avvenuti mutamenti costituisce un cambiamento di stime contabili, che non rappresenta correzione di errori o cambiamenti di principi contabili.

Secondo quanto disposto dal suindicato principio contabile OIC 29 è stato correttamente indicato nella Nota Integrativa quanto segue:

- le ragioni del cambiamento;
 - il criterio di determinazione degli effetti del cambiamento di stima e il metodo utilizzato in tale determinazione;
 - l'effetto del cambiamento e la relativa incidenza fiscale.
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
 - ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. non esistono valori iscritti ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale;
 - ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
 - è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
 - sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*;
 - in Nota Integrativa, in apposita sezione, sono correttamente fornite le informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche", indicando quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di erogazioni e vantaggi economici dalla PA e dalle società pubbliche, pur evidenziando i dubbi applicativi di tali disposizioni, non del tutto risolti;
 - il sistema dei "*conti d'ordine e garanzie rilasciate*" risulta esaurientemente illustrato;
 - Il collegio sindacale prende atto che il Socio Livia Tellus Romagna Holding ha trasmesso all'Organo Amministrativo ed ai Soci di Unica Reti la proposta di distribuire unitamente ai dividendi relativi al Bilancio chiuso al 31/12/2020, anche una ulteriore quota di riserve, per un ammontare complessivo tra dividendi e riserve straordinarie di € 4.300.000. La richiesta è motivata dall'opportunità di consentire ai Comuni Soci di garantire sostegno ai rispettivi territori, attesa la grave pandemia in corso;
 - in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.
Quanto alla predetta proposta di distribuzione di riserve straordinarie il collegio osserva che la decisione spetta sempre all'assemblea dei soci sulla base della compatibilità finanziaria.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 3.216.281,00.

Conclusioni

Il collegio sindacale dà atto che tutti i documenti esaminati risultano conformi con il dettato normativo



vigente.

Si evidenzia inoltre che la società di revisione, nella propria relazione non ha formulato alcun richiamo di informativa.

Il Collegio sindacale, sulla base delle informazioni fornite dall'organo amministrativo, anche nell'apposito paragrafo sui "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in merito agli effetti dell'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, ed in base agli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione, è giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

Il collegio sindacale prende atto delle informazioni fornite dall'organo amministrativo e raccomanda un continuo e attento monitoraggio dei dati economici e finanziari, al fine di ridurre il più possibile l'impatto degli effetti dell'emergenza economico-sanitaria e garantire la continuità aziendale della società.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Bellaria-Igea Marina, 09/04/2021

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Tamara Renzi (Presidente)

Dott. Libero Montesi (Sindaco effettivo)

Dott. Fabrizio Ceccarelli (Sindaco effettivo)

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

Agli Azionisti di
Unica Reti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende

un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'amministratore unico di Unica Reti S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 9 aprile 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Dodi
Socio